

PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
(Art. 23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)
REGIONE LAZIO - PROVINCIA VITERBO - COMUNE VETRALLA



BIO Soc. Agricola srl

VIALE CAMILLO BENSO CONTE DI CAVOUR, 136 - SIENA - 53100
P.I. 01483240527

PROGETTISTI INCARICATI

Ing. Anna Rita PETROSELLI PhD

Studio Tecnico Via Genova, 24 – VITERBO (VT) –

CF: PTRNRT70E70M082A P.IVA 01387780560

Cell. 335 6104533

e-mail: annarita.petroselli@gmail.com

Pec: annarita.petroselli@ingpec.eu

Iscrizione Ordine Ingegneri Viterbo n. A976a

Ing Fernando FAUSTO

C.F.:FSTFNN57T31E330F

presso UNICABLE srl via delle Genziane 12 Castiglione del lago (PG)

tel 0756976354 cell 3382721657

mail: fernando@unicableimpianti.it

pec: unicablesrl@pec.it

iscrizione ordine ingg Perugia A859

ALLEGATO

VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA

preliminare riferimento a D. Lgs.163/2006 art.95

Archeologa relatrice: dott.ssa **Roberta Ferrini**, provvista di attestazione di Archeologa di FASCIA I, rilasciata da Associazione Professionale ANA.Prot_19_41_2020 del 23.03.2020_Ferrini Allegato 8, già iscritta elenco operatori abilitati per archeologia preventiva n.2592

matilde.roberta@gmail.com roferni586@pec.it 347 9504 968 P.I.02138520560



Roberta Ferrini

INDICE

Relazione introduttiva: criteri di impostazione, metodologia	p.2
Inquadramento storico	p.4
Inquadramento topografico del territorio dell'impianto fotovoltaico e del cavidotto	p.6
Dati desunti da ricerche bibliografiche	p.8
Dati raccolti da ricerche cartografia storica	p.19
Dati raccolti presso Archivio Villa Giulia	p.26
Dati desunti dalla toponomastica	p.28
Dati raccolti dai sopralluoghi ricognitivi	p.31
Elenco della Cartografia consultata	p. 54
Bibliografia	p.55
Sitografia	p.58
Elenco abbreviazioni	p.59
Elenco della documentazione fotografica prodotta	p.60
Elenco delle Tavole	p.61
Allegato 09 Carta Potenziale Archeologico (stampa non in scala)	

Relazione introduttiva: criteri di impostazione, metodologia

La presente relazione di Valutazione di Impatto Archeologico considera sia l'area dove è previsto l'impianto fotovoltaico, sia quella interessata dall'attraversamento del cavidotto. Il territorio giurisdizionalmente comprende parte della zona sud-occidentale di Viterbo e parte della zona settentrionale, nord occidentale e sud occidentale di Vetralla, l'appartenenza al comune viene indicata accanto al toponimo della località alla prima citazione.

Per il territorio di entrambe i comuni interessati dal progetto si è dedicato un capitolo allo inquadramento storico, la sintesi è stata ricavata dalla bibliografia, che per questi territori si presenta particolarmente ricca e comprende studi che partono dal XVII secolo. Alla lettura si sono esclusi i contenuti delle "Carte Fabbri" in quanto dettagliatamente riportati da numerosi studiosi come sottolineò Santella¹.

Anche l'inquadramento topografico, non ha tenuto conto della diversa giurisdizione, ma della omogeneità territoriale di ambito storico e culturale, si è pertanto descritto sinteticamente il territorio in un unico capitolo. Utile e imprescindibile, per configurare l'inquadramento topografico, è stata la lettura della cartografia storica e contemporanea che ha fornito dati a più scale dei cambiamenti avvenuti all'ambiente. La ricerca cartografica è iniziata cronologicamente con le edizioni più antiche, visionando la raccolta del Frutaz² e successivamente con la lettura delle Mappe del Catasto Pontificio, redatte tra 1865 e 1870. Per la cartografia attuale si sono consultate le seguenti tavole della Carta Tecnica Regionale: San Martino al Cimino 355020, Vetralla 355050, Norchia 354080, Poggio Rosanello 354120. Sono state prese poi in considerazione le seguenti tavolette IGM: San Martino al Cimino 137 III SE, Castel d'Asso 137 III SO, Monte Romano 142 I NO, Vetralla 143 IV NO, importanti riferimenti per la lettura dei testi bibliografici e dei documenti di archivio inerenti il territorio. È stato consultato il sito di Vincoli in rete³ e le carte del PTPR nell'edizione del 2019, tavole B13- 354 e B14-355 relative a Beni Paesaggistici. Per la preparazione alla ricerca diretta sul territorio si sono utilizzate le riprese aeree di Google⁴.

Per la lettura delle fotografie aeree custodite presso l'Archivio di Stato di Viterbo facenti parte dei rilievi aerofotogrammetrici della SARA Nistri, si è tenuto conto di quanto riportato in Quilici Gigli⁵. A completamento dello studio si è considerata la toponomastica, utile sussidio per la ricostruzione del paesaggio antico e della storia, anche in assenza di evidenze attualmente visibili. Inoltre si è consultato il sito www.vincoliinrete.beniculturali.it pur essendo non aggiornato. Pochi i beni di interesse per questo lavoro che sono presenti nel sito: Grotta Porcina (id bene393984 la necropoli e id bene 303721 l'altare; le necropoli del Cerracchio: id bene 3079884 e 396527; L'Ave Maria, con vincolo circoscritto alla cappella: id bene 160459 e Poggio Montano con id bene 3074694. Nell'inquadramento topografico si è fatto un accenno alle caratteristiche geologiche del territorio in oggetto.

Si è scelto di distinguere i dati raccolti per l'ambito in cui sono stati reperiti, dedicando un capitolo ad ogni settore di ricerca: archivistico, bibliografico, cartografico e ricognitivo; ritenendo che questo ordine di stesura possa facilitare il confronto e riscontro oggettivo delle fonti di indagine. Tutti i dati

¹ SANTELLA 1994

² FRUTAZ 1972

³ <http://vincoliinrete.beniculturali.it>

⁴ www.google.com/maps

⁵ QUILICI GIGLI 1976

raccolti e posizionabili sono stati inseriti nella **Carta del Potenziale Archeologico (Allegato 9)**. I dati riportati sono quelli che insistono nell'area dell'impianto e del cavidotto o sono contermini ad essa.

La **Carta del Potenziale Archeologico** è stata redatta sulla base della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10000, ma la stampa non è in scala; il CTR restituisce una situazione aggiornata del territorio con rilievi del 1990-1991, rispetto alle tavolette IGM redatte tra 1940 e 1944 e con aggiornamenti fino al 1968. Il confronto tra CTR e IGM ha evidenziato una perdita di dati nelle più recenti tavole del CTR, in particolare mancano i ruderi evidenziati nell'IGM. Logicamente è da tener presente che il passare degli anni e il mancato controllo del territorio ha depotenziato alcuni siti archeologici, rendendoli illeggibili, in molti casi l'intervento continuo di macchine agricole ha fatto addirittura scomparire presenze che erano state identificate anni prima, specie nei casi di presenza di materiali.

Inquadramento storico

Molti furono gli studiosi che si interessarono a ricostruire la storia di Viterbo e di Vetralla, cercando le loro origini anche nello loro nome. L’Orioli⁶ ad esempio, ipotizza che il nome Vetralla derivi da *Veteralibus* “... vale a dire dagli adunati a nuovo Comune, dopo le rovine delle più vecchie terre di Vicus Matrini, di Forum Cassii...”; mentre per il nome Viterbo attribuisce ai Romani il nome, riportando che si trova citato *Viterbium*, *Veterbium* e dal VI-VII secolo *Vetervum* o *Veterbum*.

In molti casi per entrambe i comuni, le ricerche furono condotte da “eruditi” locali⁷, tra i quali una figura di spicco fu Scriattoli⁸, che comunque raccolse con passione e precisione, numerosi dati utili ai successivi lavori da parte di professionisti del settore storico, topografico, archeologico.

La storia della presenza umana, nei comuni di Viterbo e Vetralla, dove è previsto l’impianto fotovoltaico e il passaggio del relativo cavidotto, ha inizio nel Paleolitico Superiore. La testimonianza è fornita da un deposito presso il riparo sotto roccia, individuato e scavato nel 1968, situato sulla riva destra del Fosso Biedano in prossimità di Norchia e denominato “Riparo Biedano I”⁹. A seguire, sempre nei dintorni di Norchia si hanno testimonianze di insediamenti eneolitici e della prima età del Bronzo (XVIII-XVII secolo a.C.), costituite da tombe a grotticella lungo il Fosso dell’Acqua Alta e il Fosso del Rigomero¹⁰. Diversi i dati raccolti nell’area occidentale dei Monti Cimini relativi al Bronzo Finale, che è ben rappresentato anche a Vetralla dall’insediamento di Monte Fogliano, e a Viterbo sulla cima della Palanzana¹¹ e in località Montepizzo-Barco¹². Tutti insediamenti posti a controllo di percorsi vitali per l’economia.

Tra il 2000 e 1000 a.C. nel Lazio si registra un aumento demografico e i dati archeologici indicano la presenza di numerosi villaggi in luoghi naturalmente difesi e sempre situati a controllo di importanti vie di comunicazione. Sempre nell’area intorno a Norchia sono testimonianze della media età del Bronzo, da fine XVII secolo a.C., con il Piano del Casalone e quindi del Bronzo Finale (XII-X secolo a. C.) a Borgherolo. Se ipotetica è la presenza di un abitato protovillanoviano a Vetralla¹³, per il IX secolo a. C. sono attestati alcuni insediamenti villanoviani, che trovano una testimonianza, per la fase finale, nelle località di Valle Caiana, Cerracchio, Ave Maria e Poggio Montano, dove è rappresentata anche la fase orientalizzante (fine VIII-primi VI secolo a.C.) nelle tombe a camera LVIII e LIX¹⁴.

Il VII secolo a.C. fu caratterizzato dalla affermazione degli Etruschi e dalle prime trasformazioni del territorio con la realizzazione di sistemi idrici e della prima rete stradale. La fase arcaica trova in questo territorio numerose attestazioni, documentando una crescita demografica in questi secoli (VI-V secolo a. C.) in particolare nei centri di Cerracchio e Grotta Porcina¹⁵.

⁶ ORIOLI 1849, p.109. p. 44 e ss.

⁷ ALOISI s.a. in www.artestoriatarquinia.it

⁸ Gli scritti di Scriattoli furono raccolti dal geom. Fabbri e denominati “Carte Fabbri”, vd. SANTELLA 1994

⁹ PALMA DI CESNOLA 1984, p. 63 e fig.6 a p.72

¹⁰ CIGNINI 2001, p.12

¹¹ DI GENNARO 1986

¹² IAIA 1999

¹³ SANTELLA 1986

¹⁴ CIGNINI 2001, p.13

¹⁵ CIGNINI 2001, p.12-13

Questa area risentì come altre la crisi etrusca del V secolo a.C. ed ebbe il conseguente spostamento di interessi economici verso i centri costieri e lo sfruttamento delle aree interne per la produzione agricola. Dal IV secolo a.C. aumentò la rivalità tra i centri etruschi, in particolare Tarquinia prese il controllo dell'entroterra di Vetralla, la zona tra Castel d'Asso e Norchia furono densamente popolate mostrando dati archeologici indicativi di una buona situazione economica. Da sottolineare che per il IV secolo a.C. in periodo ellenistico, si ha la presenza di siti fortificati a Cerracchio e Valle Falsetta, ai quali erano associati altri insediamenti tra i quali Formale. La conquista romana, facilitata dalle rivalità dai centri etruschi fu graduale, concludendosi con la caduta di Tarquinia nel 281 a.C. e portò ad una riorganizzazione del territorio. La presenza etrusca si mantenne viva come carattere identitario fino al II secolo a.C. e scomparve lentamente nel corso dell'epoca imperiale. Le zone maggiormente romanizzate furono in particolare per Vetralla: Marchionato, San Mariano, Valle Falsetta Ortaccio.

Durante il periodo romano fu sostanziale, per la storia di questo territorio la creazione delle consolari Clodia e Cassia e delle relative strade di collegamento. La presenza di fitte superfici boschive, la ricchezza di sorgenti e soprattutto di acque termali delinearono l'economia di questi luoghi, che iniziarono a spopolarsi nel corso del periodo tardo romano con la malaria e poi con le incursioni prima dei Goti (V-VI secolo) e poi dei Longobardi (VI-VIII secolo).

La presenza della amministrazione ecclesiastica dello Stato Pontificio segnò un diverso assetto del territorio; si ebbero il ritorno di insediamenti di altura e un nuovo frazionamento del territorio che caratterizzarono tutto il medioevo fino al XIV secolo.

Inquadramento topografico del territorio dell'impianto fotovoltaico e del cavidotto

Il territorio interessato dall'impianto fotovoltaico e dal relativo cavidotto si estende a SO di Viterbo e ad O e SO di Vetralla, esso insiste nelle tavolette IGM 137IIISE (San Martino al Cimino), 137 IIISO (Castel d'Asso) e 143 IV NO (Vetralla). Fondamentali per la conoscenza archeologica sono stati gli studi di Quilici Gigli¹⁶ e i più recenti contributi alla Carta Archeologica di Milioni¹⁷. Entrambe coprono un'ampia area con la ricognizione diretta, fornendo l'aggiornamento di situazioni segnalate molti anni prima da altri studiosi ed ampliarono l'indagine a nuove zone. Importante è lo studio della viabilità antica, in quanto essa caratterizza il territorio, evidenziando il traffico commerciale e culturale con altri centri etruschi e con Roma. La documentazione e la ricostruzione degli antichi tracciati, quali la Cassia, poi percorso della Francigena, che attraversa da SO verso NE il territorio, e la più antica Clodia, che collegava centri e necropoli etrusche, unitamente ai percorsi di collegamento tra le due principali arterie¹⁸, completano il tessuto connettivo di presenze attestate, talora con continuità, dal Paleolitico Superiore fino ad epoca storica.

L'area, oggetto dell'impianto si trova tra i siti archeologici di Grotta Porcina, Formale e Cerracchio, inoltre interessata dal passaggio di vie di collegamento con Grotta Porcina e Norchia. Mentre il cavidotto, pur prossimo ad aree di interesse archeologico, passa in aree intensamente coltivate, dove prevale l'olivo, coltura in parte affiancata da zone a vigneti, nocchie e frutteti, a queste colture si aggiungono estese aree a seminativi stagionali lavorati con macchinari; l'area nel complesso si presenta molto urbanizzata. Numerose residenze di campagna di varie epoche sono nella zona di Pian di Tortora (Vt) mentre di maggiore respiro paesaggistico appare l'area di Marchionato, dove le residenze sono più distanziate e sono presenti ampi appezzamenti di terreno. Sia nel territorio che ricade nel comune di Viterbo, sia in quello che ricade nel comune di Vetralla, i terreni sono recintati e quindi non accessibili per la ricognizione. La continuità storica e paesaggistica è stata alterata dalla costruzione della superstrada Orte-Viterbo-Civitavecchia, oltre che dalla forte urbanizzazione, che è avanzata nonostante una piccola parte del territorio a SO di Vetralla per specificità ambientali, rientri nel Comprensorio Tolfetano-Cerite Manziate (ZPS IT 6030005). Le stesse tavole del PTPR evidenziano ricchezza idrografica, presenza di numerose zone agrarie di valore e ampie aree di "paesaggio naturale".

Da un punto di vista geologico l'area è interessata dal fenomeno vulcanico dei Cimini, in particolare a Vetralla si ha la presenza di varie tipologie di tufo: il tufo giallo litoide con scorie nere (Madonna del Ponte, Marchionato, Cinelli), pomiceo, terroso rossastro, inoltre è presente il calcare. In particolare la presenza del tufo contribuì in diverse epoche alla realizzazione di ambienti rupestri di vario utilizzo.

¹⁶ QUILICI GIGLI 1976

¹⁷ MILIONI 2002 e 2007

¹⁸ QUILICI 1989

Dagli studi topografici emerge un territorio ricco di testimonianze, dove le necropoli si trovano spesso distribuite in prossimità dei fossi, utilizzando le pareti tufacee per scavare le camere di sepoltura, ambienti rupestri che frequentemente vengono riutilizzati fino ad età contemporanea. Le abitazioni rurali e le ville di età romana, che erano poste nelle aree pianeggianti indicano la vocazione agricola del territorio specialmente per questo periodo. Di notevole interesse per comprendere la vita sociale dell'area è la individuazione di un piccolo anfiteatro romano, in località Isola, oggi completamente scomparso, posto lungo una strada di comunicazione tra *Forum Cassii* e Toscana¹⁹.

L'area di Vetralla, che si presenta collinare presenta la quota massima a Monte Fogliano di 965 m dove si trova la fase più antica, oltre a quella del riparo sul Biedano, entrambe indicano lunghi spostamenti e contatti che crebbero nei secoli con l'area tarquiniese, quella vulcente e la più distante area volsiniese e falisco-capenate²⁰.

La zona SO di Viterbo è caratterizzata dalla presenza della consolare Cassia, ripresa dalla attuale strada statale, resta un importante collegamento con la Toscana nonostante la presenza della superstrada e della autostrada. Una peculiarità importante è poi la presenza delle acque termali, con i resti romani in località "Le Masse di San Sisto", località per la quale il Ministero per i Beni e le Attività Culturali nel 2019 ha concluso il procedimento di perimetrazione e vincolo²¹.

¹⁹ QUILICI GIGLI 1977, pp 418-424; TOSI 2003, p.269; AA.VV. 2016, p. 46

²⁰ PIERGROSSI 2002, p.54

²¹ "Dal Bullicame e Riello alle Masse di San Sisto", Dichiarazione di Notevole Interesse Pubblico, artt. 136 co. 1 lett. c e d; 138 co.3 ee 141 del DLgs 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.; con ampliamento di vincolo D.M.22 maggio 1985

Dati desunti dalle ricerche bibliografiche

Fondamentali per la raccolta di dati sul territorio sono le ricerche sistematiche edite da Quilici²², Quilici Gigli²³ e Milioni²⁴, che in alcuni casi aggiungono precisazioni ad antiche e precedenti segnalazioni²⁵ e in molti casi forniscono informazioni su nuove presenze.

La ricchezza di dati bibliografici raccolti evidenzia la ricchezza di testimonianze storiche e archeologiche della zona.

Vengono presi in considerazione le presenze archeologiche, che per la loro localizzazione sono e/o possono essere coinvolte nel progetto dell'impianto e nella costruzione del cavidotto.

Tutte le presenze citate nel presente capitolo sono riportate nella carta del Potenziale Archeologico, allegato 1 della presente relazione.

I dati archeologici sono divisi in toponimi e riportati in ordine geografico da Nord, Nord Ovest ad Ovest, Sud Ovest. Per ogni sito sono indicati la tavoletta IGM e il CTR di riferimento. In base al posizionamento ove fornito si sono riportati in **Carta del Potenziale Archeologico (Allegato 9)**.

Pian di Tortora: IGM 137III SE, San Martino al Cimino; CTR 355020, San Martino al Cimino. Il piano è delimitato a N dal Fosso Le Farine e a S da Fosso Sambuchete. Numerose sono le presenze che in questa località, posta nel versante occidentale della via Cassia, testimoniano presenza etrusca e romana sia con insediamenti abitativi sia con necropoli²⁶. A circa 750 m a NO di Le Farine, in località Pian di Tortora un insediamento (scheda 146) è stato individuato da presenza di frammenti di tegole, ceramica comune, ceramica a vernice nera, frammenti di anfore, 1 frammento di sigillata africana e 1 frammento di impasto grezzo con tacche quadrangolari. A m 80 a SO di 146 sono frammenti di tegole, di terra sigillata italica e africana tipi A e D e pietrame da costruzione²⁷. I margini occidentali di Pian di Tortora sono interessati dall'attraversamento in direzione N-S di un lungo percorso basolato riferibile alla antica Cassia e indicato in IGM come Antica Strada Romana²⁸. Questa è posta all'estremità occidentale presso località Fonte Botte. Altri due percorsi attraversano Pian di Tortora distaccandosi dal Signorino, la attuale strada Mezzogrosso²⁹ e la attuale strada Gesù Nazareno che delimita ad O Pian di Tortora³⁰. Lungo il percorso di Mezzogrosso, a 1km a NO di Le Farine è una tomba a camera con nicchia in angolo sinistro³¹. Entrambe le vie sono tagliate nel tufo e nonostante gli ampliamenti si conservano in alcuni tratti. A m 100 ad O del km 78 di Cassia sud è una tomba a camera composta da vari ambienti riutilizzati come cantine³². A km 1,5 a NO di Le Farina presso un casale abbandonato presenza di tombe a camera e cunicoli³³. A Pian di Tortora a

²² QUILICI 1989, pp 451-506

²³ QUILICI GIGLI 1976

²⁴ MILIONI 2002 e 2007

²⁵ SERAFINI 1648; ROSSI DANIELLI 1959-62; GAMURRINI et ALII 1972

²⁶ MILIONI 2007, schede nn.146, 147, 148, 151, 152, 153, 154, 155, 156,157, 158 e 159

²⁷ MILIONI 2007, scheda 147

²⁸ BARBIERI 1991, p.41, fig.14, lettera D; Quilici 1989

²⁹ MILIONI 2007, scheda 134

³⁰ MILIONI 2007, scheda 135

³¹ MILIONI 2007, scheda 148

³² MILIONI 2007, scheda 159

³³ MILIONI 2007, scheda 149

circa 600 m ca. a NR di km 77 di Cassia Sud sono 2 ambienti ipogei rivolti a SO³⁴, nell'area è presente una tomba con rifacimenti in cemento e mattoni³⁵.

Via Cassia: IGM 137III SE, San Martino al Cimino; CTR 355020, San Martino al Cimino; la antica consolare in PTPR Tavola B14_355 è siglata **ml 0006**; al km 77,700 alle spalle del distributore di carburante è una rupe tufacea con evidenti tracce di sbancamento, lungo il costone sono: tomba a camera a pianta quadrata e copertura con columen, al di sopra 2 piccole nicchie e resti di colombari³⁶. Sul lato orientale a N di Km 78, Milioni segnala nell'area chiusa ad E dalla strada provinciale proveniente da Tobia una serie di presenze archeologiche: all'altezza del km 78 della Cassia Sud presenza di area con frammenti fittili costituiti di ceramica comun e tegole³⁷; sullo stesso poggio, a pochi metri a SO di un casale abbandonato sono ambienti ipogei, attualmente inaccessibili³⁸; a circa 250 m a NE di km 78 della Cassia Sud, sullo stesso poggio dove sorge il casale sono 3 tombe con affaccio ad E³⁹; circa a 250 m a NE di km 78 di Cassia Sud sono i resti di 3 ambienti ipogei inaccessibili, facenti parte di piccola necropoli unitamente a tombe di schede 168 e 169⁴⁰.

Strada Mezzogrosso: IGM 137III SE, San Martino al Cimino; CTR 355020, San Martino al Cimino. Il percorso indicato nella scheda numero 134⁴¹ attraversa Pian di Tortora distaccandosi dall'antica tagliata, ora strada del Signorino a nord e prosegue in direzione Sud- Sud Ovest, il percorso ha subito vari ampliamenti negli ultimi anni, ma è possibile identificare il fondo stradale realizzato nel banco tufaceo.

Fosso Sambuchete/ Le Sambuchette: IGM 137III SE, San Martino al Cimino; CTR 355020, San Martino al Cimino. Lungo il fosso, che attraversa Pian di Tortora nella parte meridionale, sono disposti, ad O della via Cassia ambienti ipogei, questi hanno accesso rivolto a meridione⁴². Una tomba posta a 500m a NE del km 77 della Cassia Sud presenta una banchina in fondo ed è stata riutilizzata in epoca recente, aggiungendo parti in mattoni e cemento⁴³. A N del Fosso, sotto la strada di Pian di Tortora è presente un cunicolo con ambiente ipogeico⁴⁴. All'altezza del viadotto della Cassia, che scavalca il Fosso Sambuchete è presente un ponte allettato in terrapieno costituito da blocchi di opera quadrata, il percorso era lastricato in selce e largo m 3,9⁴⁵.

Fosso Risiere/Risieri: IGM 137III SO Castel d'Asso; CTR 355010 Castel d'Asso; in prossimità di Fosso Risiere, in località **Sterpaio**, circa 600 m a S del casale omonimo, sono state individuate 3 tombe a camera con affaccio a S, l'attuale carrareccia ricalca antico percorso che collegava Pian della Fame a Norchia⁴⁶. Nei pressi del casale omonimo presenza di numerose tombe, solo 5 accessibili, restano tracce di finte porte incise in parete tufacea; il costone tufaceo mostra segni di sbancamento ed intorno al casale sono tracce di estrazione di blocchi.⁴⁷ A SE del **casale Sterpaio** presenza di frammenti di laterizi, marmo, travertino, mattoncini di *opus spicatum*, frammenti di ceramica di età

³⁴MILIONI 2007, scheda 160

³⁵ MILIONI 2007, scheda 161

³⁶ MILIONI 2007, scheda n. 165

³⁷ MILIONI 2007, scheda n. 167

³⁸ MILIONI 2007, scheda n. 168

³⁹ MILIONI 2007, scheda n. 169

⁴⁰MILIONI 2007, scheda n. 170

⁴¹ MILIONI 2007

⁴² Milioni II: schede nn. 160, 161, 162 e 164.

⁴³ MILIONI 2007, scheda 161

⁴⁴ MILIONI 2007, scheda 163

⁴⁵ QUILICI 1989, via Cassia

⁴⁶ MILIONI 2002, n.793

⁴⁷ MILIONI 2002, n.788

arcaica e imperiale⁴⁸. A circa 650 m a SE del casale Sfasciagranai, lungo la valle del Fosso Risiere sono presenti 2 tombe a camera con affaccio rivolto a S; a circa 750 m dallo stesso casale sono presenti frammenti ceramici sporadici da mettere in relazione con le tombe.⁴⁹ L'antica Cassia scavalcava il Fosso Risiere, il percorso antico ancora conservato per un centinaio di metri in direzione del fosso, presenta basoli basaltici con crepidini laterali, dell'antico ponte non è rimasta traccia.⁵⁰ Quilici individuò un tratto lastricato all'altezza di Casa Risieri larga m 3,90 priva di crepidini e con basoli allettati direttamente sul terreno⁵¹. Il ponte fu segnalato per la prima volta nella Carta Archeologica, indicato a circa 300 m dalla Ferriera⁵² e la strada passava in località Le Pasque presso il casale omonimo⁵³, in quella occasione denominato "Ponte a Signorino", ma già all'epoca restavano solo pochi blocchi in travertino; passava il Fosso con un solo arco⁵⁴.

Le Pasque: IGM 137III SO Castel d'Asso; CTR 355010 Castel d'Asso; località attraversata da strada romana in prossimità del casale omonimo e proveniente da Fosso Risieri⁵⁵.

L'Isola: IGM 137III SO Castel d'Asso; CTR 355010 Castel d'Asso; nel XIX secolo⁵⁶ fu segnalata la presenza di resti di un piccolo anfiteatro romano, Quilici Gigli⁵⁷ e poi Tosi⁵⁸ ripresero la ricerca, sfortunatamente non resta alcuna traccia delle strutture⁵⁹.

Poggio Montano: IGM 143 IV NO Vetralla, CTR355050 Vetralla; necropoli delimitata dal Fosso Fossatello, fu individuata e scavata da Rossi Danielli nel 1903⁶⁰, pubblicata parzialmente da Colini nel 1914⁶¹. In uno schizzo di Rossi Danielli viene ubicata in prossimità della strada che da Vetralla conduce a Norchia, vicino al "cupellaro" (apiario) Piatti, il Fosso Ucciano e il Fossatello. Lo studio dei materiali di scavo⁶² e l'esame del contesto necropolare⁶³ furono effettuati molti anni dopo. La piccola necropoli si estende su una superficie di 900 mq, le tombe, che si distinguono in tre fasi cronologiche, con tombe a pozzo da collocare tra IX-VIII secolo a.C. e tombe a camera del VII-VI secolo a. C., le sepolture sono prevalentemente ad inumazione e disposte molto vicine tra loro. Il materiale indica una affinità culturale con i centri di Bisenzio, Veio e dell'area falisca. Cronologicamente si pone nella metà dell'VIII secolo a. C. e va riferita ad un piccolo centro che ebbe una breve durata e sorse per motivi commerciali, essendo in prossimità dei percorsi di collegamento con l'area etrusca tirrenica e interna a quella falisca. L'area della necropoli oggetto di nuove indagini ricognitive dei siti protostorici laziali⁶⁴, fu poi schedata nel 2017, ha numero di catalogo generale 013399755, in scheda ICCD 13691584.

⁴⁸ MILIONI 2002, schede nn. 789, 790, 791, 824 e 825

⁴⁹ MILIONI 2002, scheda 798 e 797

⁵⁰ BARBIERI 1991, p.41, fig.14 lettera D

⁵¹ QUILICI L. 1989, via Cassia

⁵² La Ferriera detta "al Risieri" viene citata da PINZI 1913, p.272, che riferisce abbia fornito artiglieria per l'esercito dello Stato della Chiesa e per la difesa della città di Viterbo.

⁵³ GAMURRINI et ALII 1972, p. 87

⁵⁴ CICOGNOLO 1994, pp.39-40 n.19 e note 45 e 46

⁵⁵ Vd. nota 31

⁵⁶ GAMURRINI et ALII 1972

⁵⁷ QUILICI GIGLI 1977, pp.418-424;

⁵⁸ TOSI 2003, p.269

⁵⁹ AA.VV. 2016, p.46

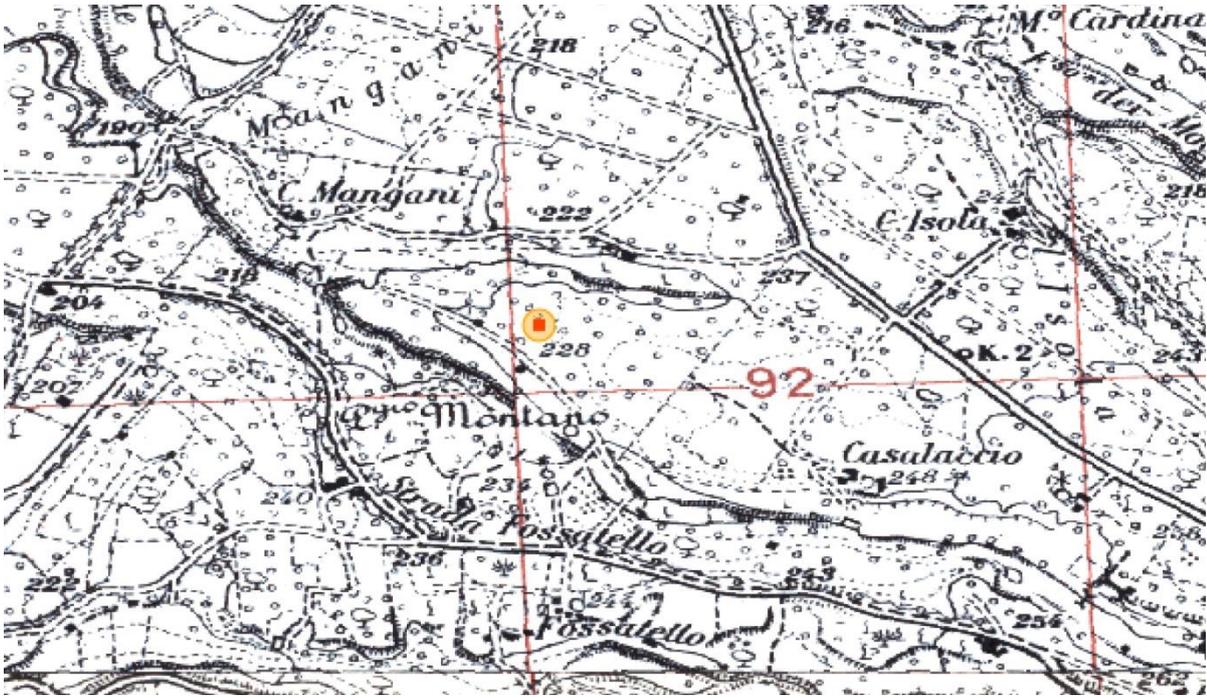
⁶⁰ ROSSI DANIELLI, a cura di L. Catalano 1959-62, pp. 11-15

⁶¹ COLINI 1914, pp.297-362; IAIA MANDOLESI 1993, p.25 n.27

⁶² EMILIOZZI 1974; MARTELLI CRISTOFANI 1971

⁶³ PIERGROSSI 2002, pp.1-63

⁶⁴ BELARDELLI et ALII 2007, p. 329, tav. IV n. 259



TAV.1: Viterbo, Poggio Montano, Il posizionamento della necropoli della prima età del Ferro, da Vincoli in rete: <http://www.iccd.beniculturali.it/it/150/archivio-news/456/vincoli-in-rete-e-on-line>

Ave Maria: IGM 143 IV NO Vetralla, CTR 355050 Vetralla; necropoli a S di Poggio Montano⁶⁵, si tratta delle tombe a camera individuate da Quilici Gigli (vd. nota41). Presenza di 2 lunghe grotte a pianta rettangolare ad O dell’Ave Maria, usate come stalle, forse di epoca moderna, accanto sono scavi clandestini per tombe⁶⁶. Presso il casale sono diverse grotticelle usate come stalle, in precedenza furono individuate 2 tombe a camera sul poggio a sinistra della strada⁶⁷. Presso il casale è la chiesetta, usata come stalla, stando ad appunti di Stefani, aveva affresco nell’abside rappresentante Madonna con Bambino, San Sebastiano e San Giovanni battista, in alto era Redentore con ai lati Apostoli e Santi. L’affresco fu datato a fine 400⁶⁸; l’attento esame dell’affresco da parte di Ricci nel 1994 definì stilisticamente le pitture, anche se molto danneggiate, attribuendo la giusta datazione⁶⁹. Nella carta dei vincoli è riportata la cappella con il numero id bene 160459 (tutelata da L.364/1909 art. 5). Il casale come la chiesa era parte di un luogo di sosta attrezzato per i pastori e i loro greggi, la chiesa di piccole dimensioni era inizialmente intitolata alla Madonna della Poppa e fu fondata da Gilio de Pandolpho nel 1500 o 1505, come indicato nella epigrafe sopra il portale; nel 1994 fu restaurato il tetto e rimessa la porta a spese degli agricoltori locali, sull’intonaco e anche sugli affreschi sono numerosi graffiti, il più antico dei quali risalente al 1536⁷⁰. La chiesa e il grande edificio era di pertinenza dell’Abbazia di San Martino al Cimino tra xv e xvi secolo⁷¹. Serafini la cita come chiesa di S. Maria posta in fondo alla Valle Caiano⁷². Nella Carta Archeologica viene indicata la strada

⁶⁵ PIERGROSSI 2002, p.54, nota 208

⁶⁶ QUILICI GIGLI 1976, scheda 36

⁶⁷ QUILICI GIGLI 1976, scheda 35

⁶⁸ Ibidem

⁶⁹ SANTELLA RICCI 1994, pp 56-63

⁷⁰ Ibidem

⁷¹ NARCISI 2003, p.168

⁷² SERAFINI 1648, p.81

antica, che passava Ave Maria e poi incrociava la strada per Tuscania, si tratta dell'antica strada Dogana delle Pecore. In prossimità del passaggio sul Fosso dell'Ave Maria (oggi Fosso Valle Caiana) era un monumento sepolcrale rivestito a mattoni con base quadrata, del quale resta in piedi un angolo⁷³. Circa a 600 m a E di Ave Maria presenza di pochi frammenti di tegole da riferire a casa rustica di età imperiale⁷⁴. A 650 m ad E di Ave Maria è una grotta preceduta da corridoio con serie di nicchiette, l'interno, che appare molto rimaneggiato, ha un cunicolo inaccessibile; è di dubbia antichità⁷⁵.

Strada Dogana: IGM 143 IV NO Vetralla, CTR 355050 Vetralla; la strada detta anche strada della Dogana delle Pecore e passante per Ave Maria fa parte di un percorso, molto più lungo, legato alla transumanza. Questo percorso era usato dai pastori provenienti dai Monti Sibillini, proseguiva per Blera e giungeva sulla costa tirrenica, esso risale al tardo medioevo e fu realizzato dallo Stato Pontificio per gestire la transumanza con la dogana facendo pagare ai pastori le tasse per erbatico e securitas⁷⁶. Nelle tavole B13_354 e B14_355 del PTPR è riportata **ml 0029**.

Valle Falsetta: IGM 143 IV NO Vetralla, CTR 355050 Vetralla; antica opera di bonifica di acque del Fosso Ave Maria in cunicolo sotterraneo, la cavità è stata in seguito catalogata dallo Speleo Club di Roma⁷⁷. Ad E di valle Falsetta presenza di frammenti di tegole e ceramica di epoca repubblicana e imperiale, i materiali appaiono combusti⁷⁸. Quilici Gigli identificò la testata sulla riva sinistra del ponte⁷⁹ di un diverticolo della Clodia, già segnalato da Scriattoli⁸⁰, che lo disegnò e indicò ad un unico arco; nel 1994 i resti del ponte non furono localizzati⁸¹. Inoltre presso **Poggio dei Cunicchi** sono presenti imponenti strutture in opera quadrata, riferibili alla cinta muraria di un insediamento con strada di accesso proveniente da NE⁸².

Casale Falsetta: IGM 143 IV NO Vetralla, CTR 355050 Vetralla; Sul poggio a S del Casale presenza di frammenti fittili riferibili a casa rustica di età repubblicana⁸³. 400 m a SE del casale Valle Falsetta sono spezzoni di blocchi di tufo e frammenti di grossi recipienti riferibili a casa rustica; alle falde del poggio è tomba a camera con banchina a sinistra, l'ambiente è stato modificato e ampliato⁸⁴. Inoltre presso il casale furono individuati una serie di cunicoli⁸⁵, che in seguito furono catalogati⁸⁶ e dal 1993 si è potuto sfortunatamente accertare il loro danneggiamento e trasformazione, uno come pozzo per la raccolta delle acque piovane, l'altro sembra usato come drenaggio delle acque nere⁸⁷. Nulla di quanto disegnato da Scriattoli e riportato da Quilici Gigli⁸⁸ è rimasto.

⁷³ GAMURRINI et ALII 1972, p. 87

⁷⁴ QUILICI GIGLI 1976, scheda 32

⁷⁵ QUILICI GIGLI 1976, scheda 33

⁷⁶ SANTELLA RICCI 1994

⁷⁷ QUILICI GIGLI 1976, scheda 38; CAPPÀ 1993, cunicolo catalogato: CA28 La VT, Fig.1 n.1

⁷⁸ QUILICI GIGLI 1976, scheda 37

⁷⁹ QUILICI GIGLI 1976, scheda 42

⁸⁰ Descrizione dello Scriattoli riportata da QUILICI GIGLI 1976 e in nota 43 da CICOGLIOLO 1994

⁸¹ CICOGLIOLO 1994, p.39 n. 17 e nota 43

⁸² QUILICI GIGLI 1976, scheda 42

⁸³ QUILICI GIGLI 1976, scheda 43

⁸⁴ QUILICI GIGLI 1976, scheda 44

⁸⁵ QUILICI GIGLI 1976, scheda 39

⁸⁶ CAPPÀ 1993, scheda CA 39 La VT

⁸⁷ SANTELLA 1993, pp.43-44

⁸⁸ QUILICI GIGLI 1976, riporta il disegno di Scriattoli con i rinvenimenti a p.46, fig.42

Fosso Valle Caiana: IGM 143 IV NO Vetralla, CTR 355050 Vetralla; Sulla collina a N di fosso Valle Caiano/a presenza di ruderi, Scriattoli vi rinvenne cippo in travertino con iscrizione⁸⁹. Nel punto di attraversamento della antica via romana è da porsi il monumento sepolcrale di nota 43.

Fosso Acqua Alta- Fosso Sant'Antonio: IGM 143 IV NO Vetralla, CTR 355050 Vetralla; nella valle, ad O del castello di Befania, si rinvengono frammenti di tegole e ceramica riferibili a casa rustica di epoca fine repubblica – inizio imperiale; a N sul poggio è grotta di probabile uso sepolcrale⁹⁰. Sul poggio alla confluenza dei Fossi Sant'Antonio e Acqua Alta presenza di molti frammenti di tegole, ceramica, pithoi, anfore, il materiale è da riferirsi a villa rustica di fine repubblica- inizio età imperiale⁹¹. Nel 2000 si rinvennero graffiti cristiani all'interno di una grotta con sepolture infantili⁹².

Marchionato: IGM 143 IV NO Vetralla, CTR 355050 Vetralla; circa 510 m. ad E di Paternostro presenza di pavimento in malta idraulica rovinato da lavori agricoli⁹³. Frammenti fittili costituiti da tegole e ceramica situati a circa 1150 m a N di Ponte Cerracchio⁹⁴.

Paternostro: IGM 143 IV NO Vetralla, CTR 355050 Vetralla; a valle di Poggio Paternostro presso la riva di Fosso Acqua Frigida è lo sbocco di un cunicolo largo cm 55 e alto cm 70, ha direzione ONO-ESE⁹⁵.

Rio Secco: IGM 143 IV NO Vetralla, CTR 355050 Vetralla; sulla sponda sinistra è antica via che si univa a Clodia in località Piscina Carpegna, lungo questa strada a circa 600 m da necropoli di Cerracchio su un'altura vi sono ruderi romani relativi a due ambienti quadrangolari con affiancato ambiente semicircolare, hanno pavimenti in mosaico b/n; nel pavimento si rinvenne un lungo pezzo di tubo in piombo, che fu acquistato dal comune di Vetralla e recante la scritta: AMANTURIUS VALENTINUS FC⁹⁶. 700 m a monte del ponte sull'Aurelia bis, sul Rio Secco, è presenza di ceramica sub-arcaica ed ellenistica tra cui frammenti di orcio⁹⁷. Più a S sempre su Rio Secco circa 620 metri a monte del ponte, presenza di grotte, attualmente usate come stalle⁹⁸. Tra Rio Secco e Fosso Freddano, individuata casa rustica da presenza di frammenti fittili di fine epoca repubblicana⁹⁹. Lungo la vallata del Rio Secco a 380 m a N del ponte dell'Aurelia bis, la rupe molto erosa mostra resti di loculi o arcosoli, a valle presenza di frammenti di ceramica sub-arcaica ed ellenistica¹⁰⁰.

⁸⁹ QUILICI GIGLI 1976, scheda 35, per iscrizione Quilici Gigli riporta: Arch. Sopr. Etr. Merid. Posizione 12, Vetralla, prot. 1, lettera 1 feb 1924 e 13 feb 1924, documento non consultato dalla scrivente.

⁹⁰ QUILICI GIGLI 1976, scheda 56

⁹¹ QUILICI GIGLI 1976, scheda 58

⁹² TEDESCHI 2000, pp.387-399; TEDESCHI 2006, pp.18-20

⁹³ QUILICI GIGLI 1976, scheda 71

⁹⁴ QUILICI GIGLI 1976, scheda 136

⁹⁵ QUILICI GIGLI 1976, scheda 72

⁹⁶ ROSSI DANIELLI 1962, p.180-1

⁹⁷ QUILICI GIGLI 1976, scheda 132

⁹⁸ QUILICI GIGLI 1976, scheda 131

⁹⁹ QUILICI GIGLI 1976, scheda 135

¹⁰⁰ QUILICI GIGLI 1976, scheda 121

Grotta Murata: IGM 143 IV NO Vetralla, CTR 354080 Norchia; in località Grotta Murata a circa 880 m ad E di Casale Mariano è una grotta che forse originariamente doveva essere una tomba a camera¹⁰¹, a 580 m a E di Casale Mariano presenza di frammenti fittili¹⁰².

Grotta Murata/ Casale Mariano: IGM 143 IV NO Vetralla, CTR 354080 Norchia; circa 650 metri a SE di Casale Mariano numerosi frammenti di tegole e ceramica acroma di età imperiale riferibile a villa rustica¹⁰³.

Casale Mariano: IGM 143 IV NO Vetralla, CTR 354080 Norchia; su breve pendio 300 m circa a S del casale presenza di 1 loculo con cornice di 14 cm e 1 tomba a camera interrata¹⁰⁴.

Campo Giudei/ Grotta Murata: IGM 143 IV NO Vetralla, CTR 354080; strada di larghezza non identificabile, scavata nel tufo posta a NNE e N di Podere San Tommaso¹⁰⁵.

L'Ortaccio: IGM 143 IV NO Vetralla, CTR 354080; Località a S di Grotta Murata, non riportata in CTR. Lungo la sponda del fossatello presenza di grotte e tombe, già notate da Scriattoli, 2 camere appaiono interrate, vi è un profondo pozzo ostruito e buche per cinerari¹⁰⁶. Casa rustica a circa 850 m a NE di casa Tacchella individuata da frammenti di tegole e ceramica¹⁰⁷. Strada su terreno roccioso, parallela a stradina moderna, carreggiata larga m1,70-1,80, presenza solchi di ruote di carri e su lato occidentale frammenti di tegole¹⁰⁸. A 650 m circa a NE di Podere San Giuseppe è grotta lunga m 11 che si allarga sul fondo terminando con piccola nicchia, sulla destra forse è apertura, epoca incerta, a circa 50 m a valle presenza di grossi spezzoni di tufo¹⁰⁹. A circa 280 metri a NE di Podere San Giovanni presenza di frammenti di tegole riferibili a casa rustica di età imperiale¹¹⁰.

Casa Tacchella /Tacchinella: IGM 143 IV NO Vetralla, CTR 354080 Norchia; circa 600 m a NE di casa Tacchella presenza di numerosi frammenti di ceramica acroma raffinata¹¹¹.

Cerracchio: IGM 143 IV NO Vetralla, CTR 354080 Norchia; Individuazione di pagus su altura, di necropoli presso il torrente Cilli e della strada che congiungeva a Blera, si individua inoltre un sistema idraulico costituito da cunicoli¹¹². La strada avente direzione NNO, viene anche individuata da Quilici Gigli, che la definisce un diverticolo della Clodia, che collegava a Grotta Porcina¹¹³. La necropoli del Cerracchio, individuata agli inizi del 1900 durante lavori agricoli, è costituita da tombe a fossa e a pozzetto datate, in base ai materiali, alla prima età del Ferro¹¹⁴; la necropoli è in proprietà privata e schedata dalla Soprintendenza con numero catalogo generale 01339754¹¹⁵, posizionata su tavoletta IGM con coordinate: X11.997421597 e Y42.30713254. La necropoli già studiata da Rossi Danielli¹¹⁶, trova analogie con quella di Poggio Montano¹¹⁷. Nel 1905, nella località Cerracchio, furono scoperti

¹⁰¹ QUILICI GIGLI 1976, scheda 156

¹⁰² QUILICI GIGLI 1976, scheda 157

¹⁰³ QUILICI GIGLI 1976, scheda 155

¹⁰⁴ QUILICI GIGLI 1976, scheda 154

¹⁰⁵ QUILICI GIGLI 1976, scheda 160

¹⁰⁶ QUILICI GIGLI 1976, scheda 153

¹⁰⁷ QUILICI GIGLI 1976, scheda 149

¹⁰⁸ QUILICI GIGLI 1976, scheda 152

¹⁰⁹ QUILICI GIGLI 1976, scheda 150

¹¹⁰ QUILICI GIGLI 1976, scheda 158

¹¹¹ QUILICI GIGLI 1976, scheda 148

¹¹² GAMURRINI et ALII 1972, p.134-135

¹¹³ QUILICI GIGLI 1978, p.49, scheda 144

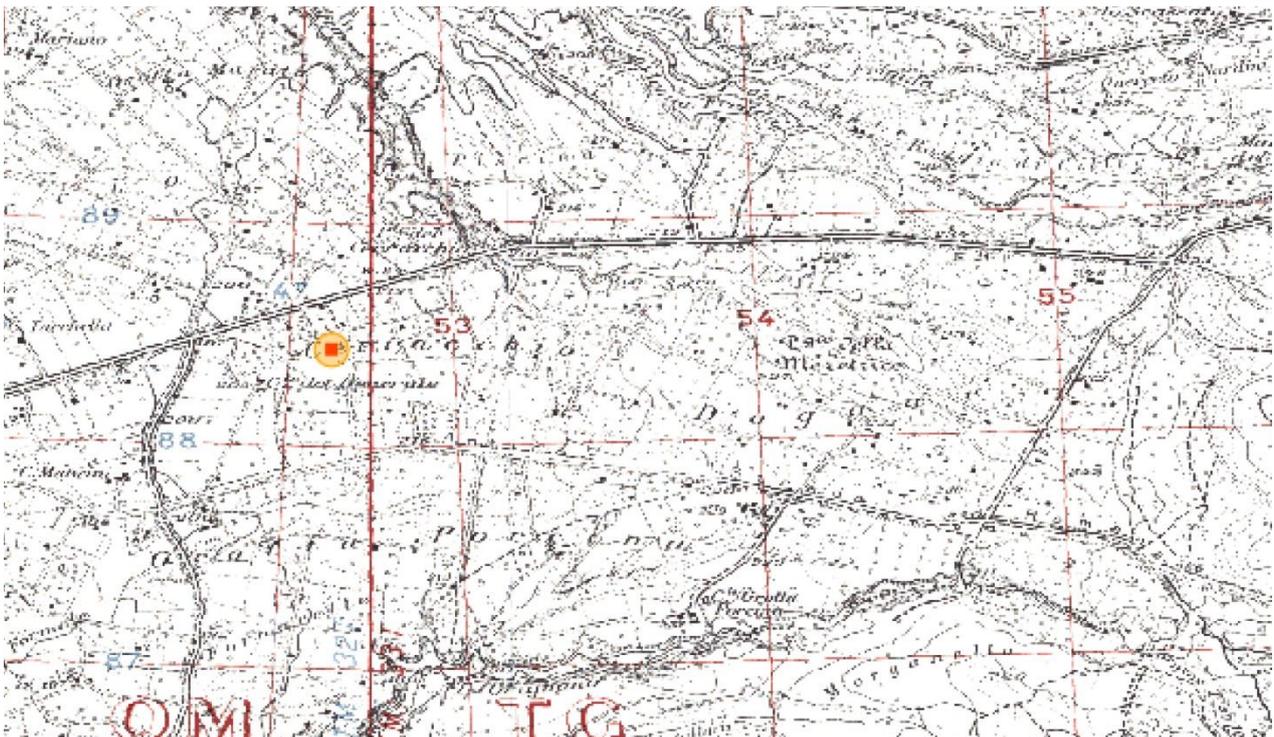
¹¹⁴ BELARDELLI et ALII 2007, p.329, n.258 in Tav. IV

¹¹⁵ Scheda ICCD 13691577

¹¹⁶ ROSSI DANIELLI 1959-62, II, p.179

¹¹⁷ IAIA MANDOLESI 1993, p.25

resti di “fabbricato” attribuito a Villa romana, furono anche raccolti due frammenti di tegole recanti un bollo laterizio di forma rettangolare, uno recante impresse le lettere: LCLC e altro CLC¹¹⁸. I reperti erano parte della collezione Rossi Anselmi donata nel 1912 al Museo Civico di Viterbo. Presenza di frammenti di tegole a 580 m circa a SO del ponte Cerracchio¹¹⁹. Al km 23,530 di Aurelia bis piccola area di frammenti fittili¹²⁰ da collegarsi a casa rustica di scheda 147, questa distrutta dalla cava, è situata a 500 m a NO del km 24 dell’Aurelia bis¹²¹. Casa rustica a 950 m ca. ad E di Casale del Generale individuata da frammenti di tegole e ceramica acroma di epoca imperiale, presenza di un pozzo che taglia cunicolo¹²². L’area del Cerracchio è stata definita località di interesse archeologico ai sensi dell’articolo 146, comma 1, lettera m, del D.Lgs. 29 ott. 1989 n. 490 e perimetrata con denominazione: Necropoli rupestre del Cerracchio¹²³.



TAV. 2: Vetralla (VT) Cerracchio, Il posizionamento della necropoli della prima età del Ferro, da Vincoli in rete: <http://www.iccd.beniculturali.it/it/150/archivio-news/456/vincoli-in-rete-e-on-line>

Ponte Cerracchio: IGM 143 IV NO Vetralla, CTR 355050 Vetralla; il nuovo ponte sul Rio Secco è parallelo al ponte vecchio, è posto a sinistra e più in basso rispetto a quello vecchio. Il Rio Secco affluente dell’Acqua Alta si unisce al Fosso delle Dogane, a circa m 50 dal ponte, formando una collinetta triangolare dove Ameti collocò Norchia, mentre Westphal e Canina localizzarono

¹¹⁸ ROSSI DANIELLI 1908, p 51, nn 2 e 3; QUILICI GIGLI 1976, p.9

¹¹⁹ QUILICI GIGLI 1976, scheda 145

¹²⁰ QUILICI GIGLI 1976, scheda 146

¹²¹ QUILICI GIGLI 1976, scheda 147

¹²² QUILICI GIGLI 1976, scheda 143

¹²³ Vd.GU Serie Generale n.94 del 22/04/2004

Cortuosa.¹²⁴ In prossimità dell'Aurelia bis, lungo la valle del Rio Secco sono presenti: tombe a camera ad O del Rio, un abitato sul pianoro devastato dalla cava, una tagliata con canaletta centrale¹²⁵. 400 m a NNO del ponte rinvenuti frammenti di tegole, ceramica acroma e un frammento a vernice nera¹²⁶. A 600 metri a N di Ponte Cerracchio, sulla collina, sono frammenti di tegole di epoca ellenistica e affioramento di tufo grigio con tracce di lavorazione riferibili a casa rustica¹²⁷.

Casa del Generale: IGM 143 IV NO Vetralla, CTR 354080 Norchia; circa 560 m a SSE di casale del Generale si aprono tombe a camera, una riutilizzata come magazzino, e nicchie cinerarie¹²⁸. A circa 520 m a S del Casale presenza di tombe con falsa porta superiore¹²⁹. A circa 300m ad O del Casale del Generale, presenza di frammenti di tegole, coppi e ceramica riferibili a casa rustica di fine repubblica- inizio epoca imperiale¹³⁰. Circa 400 m a S-SSE del casale vi è presenza di frammenti di tegole e ceramica riferibili a villa rustica di epoca imperiale¹³¹. A 800 m a SE di Casale del Generale presenza di frammenti di tegole, ceramica comune, anfore, orci riferibili a casa rustica¹³². Circa 900 m ad E -SE di Casale presenza di molti materiali riferibili a villa rustica: malta, frammenti di tegole, 1 mattone triangolare, ceramica acroma. Scrive Quilici Gigli: “I contadini ricordano nel sottosuolo resti di strutture...” si sarebbe trovato ambiente con pavimento in mosaico, una fistula e pertanto Scriattoli vi avrebbe fatto sopralluogo¹³³.

Dogane: IGM 143 IV NO Vetralla, CTR 355050 Vetralla; strada indicata in IGM come Antica Strada Romana, proveniva da Botte e attraversava Monte Panese e poi Dogane per poi innestarsi alla via Clodia¹³⁴, collegando così questa alla Cassia¹³⁵. Gamurrini identifica questa strada con quella citata nella bolla di Leone IV dell'847¹³⁶. Presso la Strada Antica Romana a 600 m a NNO di località Grotta Porcina, la gente ricorda presenza di un grosso muro, cunicoli e altre strutture fatte saltare con le mine, restano visibili frammenti di tegole, nei pressi del casale vi sarebbe stata una camera ipogeica, tutto da riferirsi a villa rustica¹³⁷.

Case/ Casale Mancini: IGM 143 IV NO Vetralla, CTR 354080 Norchia; A circa 200 metri a SE di Casale Mancini i lavori per la cunetta stradale hanno messo in luce frammenti di tegole e ceramica acroma di uso comune, si ipotizza presenza di villa rustica di età imperiale.¹³⁸ A 600 m a SE di Casale Mancini, registrata presenza di frammenti di tegole e di ceramica, tra cui individuati frammenti di anfore e 2 frammenti terra sigillata¹³⁹. A 600 m a SSE di Casale Mancini resti di probabile casa rustica di epoca arcaica¹⁴⁰. A 700 m a SE di casale Mancini presenza di frammenti di tegole, coppi e ceramica

¹²⁴ ROSSI DANIELLI 1962, p.179

¹²⁵ QUILICI GIGLI 1976, scheda 119

¹²⁶ QUILICI GIGLI 1976, scheda 120

¹²⁷ QUILICI GIGLI 1976, scheda 130

¹²⁸ QUILICI GIGLI 1976, scheda 177

¹²⁹ QUILICI GIGLI 1976, scheda 178

¹³⁰ QUILICI GIGLI 1976, scheda 182

¹³¹ QUILICI GIGLI 1976, scheda 179

¹³² QUILICI GIGLI 1976, scheda 140

¹³³ QUILICI GIGLI 1976, scheda 142

¹³⁴ QUILICI GIGLI 1976, scheda 339:

¹³⁵ QUILICI GIGLI 1976, scheda 78

¹³⁶ *ibidem*

¹³⁷ QUILICI GIGLI 1976, scheda 139

¹³⁸ QUILICI GIGLI 1976, scheda 180

¹³⁹ QUILICI GIGLI 1976, scheda 200

¹⁴⁰ QUILICI GIGLI 1976, scheda 205

di epoca arcaica¹⁴¹. A 500 m a SE di casale Mancini presenza di frammenti di tegole e ceramica di epoca arcaica¹⁴².

Casale Gabriella/o: IGM 143 IV NO Vetralla; CTR 354120 Poggio Rosanello; A 460 m a NO del casale presso il Fosso Biedano, sono 2 vaste grotte rettangolari, hanno soffitto a botte incerta è la cronologia¹⁴³. A circa 600 m a SE del Casale presenza di frammenti ceramici¹⁴⁴, poco più a S alcune tombe: 1 pozzetto scavato nel tufo, tomba a camera inaccessibile con concentrazione frammenti ceramici, tomba interrata, resti di tomba, grotta forse ricavata da ampliamento tomba¹⁴⁵. Si tratta dell'area oggetto di saggio di scavo da parte di Rossi Danielli nel 1903¹⁴⁶. Incerta resta la collocazione delle tre tombe aperte da clandestini cui si riferisce il sopralluogo del 1963, citato da Quilici Gigli¹⁴⁷.

Fosso del Formale: IGM 143 IV NO Vetralla; CTR 354120 Poggio Rosanello. A SSE di casale Gabriella oltre il fosso Formale presenza di frammenti fittili, frammenti di tegole in argilla rosata¹⁴⁸; a 600 m a S del casale Gabriella, sono frammenti di tegole, di ceramica e 1 frammento probabile di sigillata, riferibili a presenza di villa rustica.¹⁴⁹ Sulla riva destra del Fosso, a circa 880 m a SE di Casa /casale Mancini si apre una tomba a camera, con lungo dromos e due banchine per doppia deposizione¹⁵⁰. Una piccola necropoli presso il Fosso Formale è raggiungibile prendendo la strada a S del km 23,200 dell'Aurelia bis, le tombe sono datate IV-III secolo a.C.¹⁵¹.

Fosso Biedano: IGM 143 IV NO Vetralla, CTR 354120 Poggio Rosanello; a circa 620 m da Casale Gabriella, furono individuati grossi spezzoni di blocchi di tufo, frammenti di tegole e coppi databili a fine età repubblicana inizio età imperiale, i materiali sono relativi ad una villa rustica¹⁵².

Fornacelle: IGM 143 IV NO Vetralla, CTR 354120 Poggio Rosanello; presenza di piccolo rudere sepolcrale in calcestruzzo¹⁵³; nel 1899 furono rinvenuti a 30 cm di profondità sotto sassi e lastre di tufo, oggetti d'oro, uno a forma di porcellino, 3 lancette di ferro, 1 lancetta di metallo, 1 spilla spezzata di metallo, relative a tomba di epoca imprecisata.¹⁵⁴ Da Fornacelle è stata individuata una strada che proveniente da Grotta Porcina si dirige verso la località Bresciotta e quindi Norchia, passando sotto casale Mancini, l'antico percorso¹⁵⁵ attraversa la SS1 bis all'altezza del km22, proseguendo a nord di

¹⁴¹ QUILICI GIGLI 1976, scheda 198

¹⁴² QUILICI GIGLI 1976, scheda 199

¹⁴³ QUILICI GIGLI 1976, scheda 183

¹⁴⁴ QUILICI GIGLI 1976, scheda 206

¹⁴⁵ QUILICI GIGLI 1976, scheda 207

¹⁴⁶ QUILICI GIGLI 1976, scheda 207: il diario di scavo cui si riferisce la studiosa non è stato trovato tra gli atti visionati dalla scrivente presso l'Archivio di Villa Giulia.

¹⁴⁷ QUILICI GIGLI 1976, scheda 207

¹⁴⁸ QUILICI GIGLI 1976, scheda 210

¹⁴⁹ QUILICI GIGLI 1976, scheda 211

¹⁵⁰ QUILICI GIGLI 1976, scheda 176

¹⁵¹ QUILICI GIGLI 1978, p.54

¹⁵² QUILICI GIGLI 1976, scheda 212

¹⁵³ QUILICI GIGLI 1976, scheda 214; GAMURRINI et ALII 1972, p.146, n.65

¹⁵⁴ QUILICI GIGLI 1976, scheda 215

¹⁵⁵ QUILICI GIGLI 1976, scheda 181

podere S. Basilio. A 1500 m a NNE di Fornacelle presenza di pochi frammenti di tegole in argilla rosata¹⁵⁶. A 1120 m a NNE di Fornacelle frammenti di materiali riferibili a casa di età imperiale¹⁵⁷.

Smerdola/Smeralda: IGM 143 IV NO Vetralla; CTR 354120 Poggio Rosanello; presenza di resti di villa rustica¹⁵⁸. A 700 m a N di Fornacelle frammenti di tegole¹⁵⁹.

Grotta Porcina: IGM 143 IV NO Vetralla; CTR355090 Blera; Dalla foto aerea fu individuata una strada¹⁶⁰ che da SO di Fosso Grignano si dirige a NE, non furono trovati riscontri sul terreno, nei pressi a 1000 m a NNE di Fornacelle frammenti di tegole in argilla rosata e rossiccia attribuibili a casa rustica¹⁶¹.

Cinelli (Km21 SS Aurelia bis) IGM 143 IV NO Vetralla; CTR 354080 Norchia; frammenti di tegole, di anfore, ceramica acroma e spezzoni di tufo si sono rilevati a circa 180 m a S del Podere Vittoria e sarebbero riferibili a villa rustica di fine repubblica – inizio età imperiale.¹⁶² Nel 1969 furono recuperati a Casale Cinelli di parti di sarcofago in nenfro del tipo a casa, datato a IV secolo a.C., sul coperchio era il defunto disteso e due anatre ai lati della testa; la piccola tomba da cui proveniva il sarcofago fu poi scavata¹⁶³. Nel 1973, nel terreno di proprietà F. Magnoni si sono casualmente scoperti 2 pozzi di età imprecisata, profondi circa m 6 e aventi diametro di circa m1, all'interno erano solo massi¹⁶⁴.

Podere Vittoria: IGM 143 IV NO Vetralla; CTR 354080 Norchia; Lungo la strada per Casale Gabriella, a ca. 300 m a SO di Podere Vittoria presenza di pochi frammenti ceramici¹⁶⁵.

Podere San Basilio: IGM 143 IV NO Vetralla; CTR 354080 Norchia; 500 m ad E di podere San Basilio presenza di frammenti di calcestruzzo, tegole, un mattone triangolare e ceramica, i materiali sono riferibili a villa rustica di fine repubblica – inizio età imperiale¹⁶⁶. A 350 m a NNE di podere San Basilio presenza di frammenti fittili¹⁶⁷.

¹⁵⁶ QUILICI GIGLI 1976, scheda 201

¹⁵⁷ QUILICI GIGLI 1976, scheda 202

¹⁵⁸ QUILICI GIGLI 1976, scheda 208

¹⁵⁹ QUILICI GIGLI 1976, scheda 204

¹⁶⁰ QUILICI GIGLI 1976, scheda 203

¹⁶¹ *Ibidem*

¹⁶² QUILICI GIGLI 1976, scheda 184

¹⁶³ QUILICI GIGLI 1976, scheda 188 e nota 484 dove si indica indisponibile la pratica relativa: Repertorio 2, 96

¹⁶⁴ BRUNETTI NARDI 1981, p.193

¹⁶⁵ QUILICI GIGLI 1976, scheda 185

¹⁶⁶ QUILICI GIGLI 1976, scheda 186

¹⁶⁷ QUILICI GIGLI 1976, scheda 187

Dati raccolti da ricerche cartografia storica

La ricerca cartografica si è svolta utilizzando le carte raccolte dal Frutaz¹⁶⁸ e le carte del Catasto Pontificio conservate presso l'Archivio di Stato di Viterbo (ASVT) e consultabili online. I dati desunti dalla cartografia storica sono elencati in ordine cronologico. Le carte riflettono l'interesse e le specifiche motivazioni della loro creazione, in genere si da importanza alla viabilità e ai grandi centri, spesso compaiono alcuni luoghi di produzione come la Ferriera di Vetralla e le chiese rurali come ad esempio Ave Maria.

1636-7: Carta del Patrimonio di San Pietro. Seconda striscia, Stato di Ronciglione, autore Jacomo Oddi, in Frutaz tav. 71; appare indicata Norchia ad O di Vetralla, la **via Cassia** e la **via Clodia** che da Bieda passa ad O di Norchia.

1674: Nuova ed esatta Tavola Topografica del territorio e distretto di Roma, autore Innocenzo Mattei, in Frutaz tav.154, vi appare la via **Cassia Antiqua** e la via **Claudia Antiqua**, questa passante per Bieda prosegue ad O di **Fosso Biedano** e di Norchia verso Toscanella, inoltre è indicata la Ferriera a S di Vetralla.

1696: Carta del Lazio e Patrimonio di San Pietro. Patrimonio di San Pietro, autore G.F. Ameti, nel Foglio 1 (tav. 178 del Frutaz) viene riportata **Norchia diruta de padri Domenicani**. Nel Foglio 2 (in Frutaz tav. 179) è indicata Vetralla con in basso una **Ferriera**.

1802: Carta del Patrimonio di S. Pietro, autore B. Olivieri, in FRUTAZ tav. 202, nella carta viene riportata con accuratezza la rete stradale, tra i toponimi compaiono di interesse al presente lavoro: **Ferriera** e **Ave Maria**.

1844: Stato Pontificio Carta corografica e idrografica. Delegazione di Viterbo, autore Zuccagni-Orlandini, in Frutaz tav.258¹⁶⁹, nella carta è riportata la **strada** Dogana (senza nome) con la località **Ave Maria**, il percorso si può seguire fino a Bieda (leggi Blera) dove passa ad O per poi raggiungere al fiume Mignone.

1851: parte destra del Foglio 14 IGM redatto a Vienna, in Frutaz tav. 287; compare oltre Vetralla i toponimi Casella di Befania (leggi Castello), **Ave Maria**, **Carrozze**, **Fosso Rigomero**, **Fosso Risiere** presso **Ferriera** ad O e **Ferriera di Risiere** prossima alla Cassia, in basso ad E sono **Le Pasque**, **Fosso Pasqua**, C.nta **L'Aglio**. A SO lungo la strada per Monte Romano sono indicati i toponimi **Cinelli**, **Cerracchio**, P.re Meretrice, poco più a S è **Strada Romana** che dal **fosso Grignano** si dirige verso attuale Aurelia bis, all'altezza di Cinelli e prosegue verso fosso Biedano.

1881: Il Lazio nella Carta Corografica ed Archeologica dell'Italia Centrale, autore Enrico Kiepert, in Frutaz tav.389; a S di Vetralla è riportato il **Fosso Grignano**, ad O Madonna del Ponte, **Rio Secco** e 2 **Ferriere** presso **Fosso Risiere**, a NO è **Fosso Rigomero**, inoltre son ben visibili la **Cassia**, la **strada per Monteromano** passante per **Cinelli**. Alla tavola fa riferimento Quilici Gigli per il percorso indicato come via Clodia che da Grotta Porcina giunge a Norchia¹⁷⁰.

¹⁶⁸ FRUTAZ 1972

¹⁶⁹ www.geoportale.cittametropolitanaroma.it/cartografia-storica

¹⁷⁰ QUILICI GIGLI 1976, p. 12

Catasto dello Stato Pontificio, osservazioni su alcuni fogli

Il cosiddetto catasto Pontificio, conservato presso Archivio di Stato di Viterbo (ASVt) è l'aggiornamento del Catasto Gregoriano, le mappe relative furono redatte tra 1855 e 1875. Utile a individuare antichi percorsi, l'uso del suolo, la presenza di attività produttive e la toponomastica attualmente scomparsa. Importante è rilevare in zone con siti archeologici il tipo di attività agricole, ad esempio se a seminativo o ad uliveto, per comprendere l'impatto con i resti antichi.

Pian di Tortora: (Fig.1) nel Catasto Pontificio si presenta diviso in numerosi piccoli lotti, come attualmente, ma vi sono pochi edifici, questi sono colorati in rosso, colore che indica proprietà ecclesiastiche o pubbliche (ASVT, Viterbo Sez.21, F.VI)



FIG. 1: ASVT, Viterbo Sez.21, F.VI, la lottizzazione di Pian di Tortora delimitata ad E dalla via Cassia

Strada Dogana delle Pecore/Dogana: (Fig. 2) la strada che attraversa da NE a SO il territorio occidentale di Viterbo e di Vetralla, si ritrova indicata nel Catasto Pontificio (ASVT Viterbo Sez. 20 Fogli XI, XIV), essa supera numerosi fossi, tra i principali: Risiere, delle Pasque, Cupo, ultimo al confine con Vetralla è Rigomero, poi il Rio Secco; lungo il percorso assume varie denominazioni, alcune di queste come Ferriera (Fig. 3) persistono in IGM 137 III SO Castel d'Asso.



FIG. 2: ASVT, Viterbo Sez. 20, F.XI, un tratto della Strada Dogana

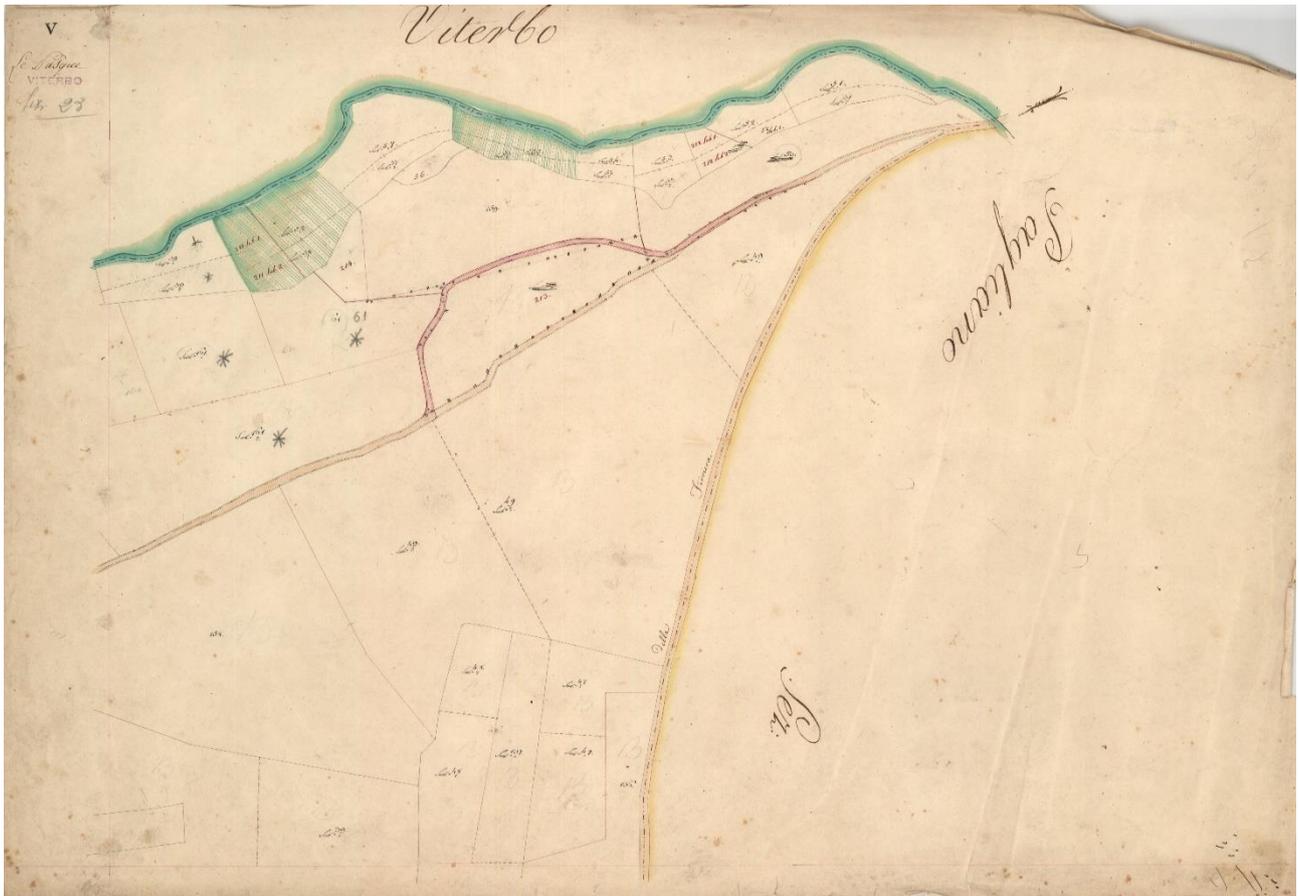


FIG. 3: ASVT Viterbo Sez. 23, F.V, Le Pasque: La strada della Ferriera in zona Le Pasque - Pagliano, dopo il superamento del Fosso Risiere

Ca'L'Aglio: nel catasto Pontificio la località è Cacca l'Aglio ed è presso un edificio indicato in rosso, corrispondente al sito indicato in IGM 137 III SO Ca'L'Aglio Antica, posta in prossimità della strada Dogana che in questo tratto è denominata strada Ferriera e scavalca prima il Fosso delle Pasque poi il Fosso Cupo (ASVT, Viterbo Sez.27, F.3, Quartucciu). **Fig. 4.**



FIG.4: ASVT, Viterbo Sez.27, F.3, Quartucci. La strada Ferriera presso Ca' L'Aglio

Poggio Montano: ASVT, Vetralla Sez.4, F.5, Isola, nel foglio è riportata la località di Poggio Montano con alcuni edifici in rosso, appare sopra Fosso valle Cupo, in IGM 137III SO Castel D'Asso, non è riportato Fosso Valle Cupo e la località è posta sotto il Fosso del Gentile; invariata la situazione della viabilità: la biforcazione della Strada del Fossatello in strada dell'Olivastro a N, che si immette in strada Dogana e strada Ducciano a S, questa deve aver origine da "di Ucciano" che è il fosso più a S. (**Fig. 5**)



FIG.5: ASVT, Vetralla Sez.4, F.V, Poggio Montano

Località Ave Maria, Marchionato e Paternostro: queste zone ad E della strada Dogana, nei pressi del fosso del Piano, dai fogli catastali II e VII risultano lottizzati per uso agricolo in appezzamenti di piccole e medie dimensioni. ASVT, Catasto Pontificio Sez.5 (Paternostro) di Vetralla, Fogli II e VII. La strada Dogana, in PTPR **ml 029**, tra Marchionato e Ave Maria, viene denominata in Catasto Pontificio (ASVT, Sezione 4, Foglio IX) “dell’Ave Maria”. La strada incrociava, come oggi, la strada del Marchionato, in PTPR **ml 010**.

Strada Romana: nel catasto pontificio viene riportata in Sez. 8 di Vetralla ai fogli V e VII, con direttrice E-NE: da sorgenti del bagnaccio, poi Grotta Porcina quindi verso Cinelli, dove si incrocia con la strada corrispondente all’attuale Aurelia bis, a N con casale Gabriella, zona che nel catasto Pontificio è contrassegnata Cinelli. (**Fig. 6**)

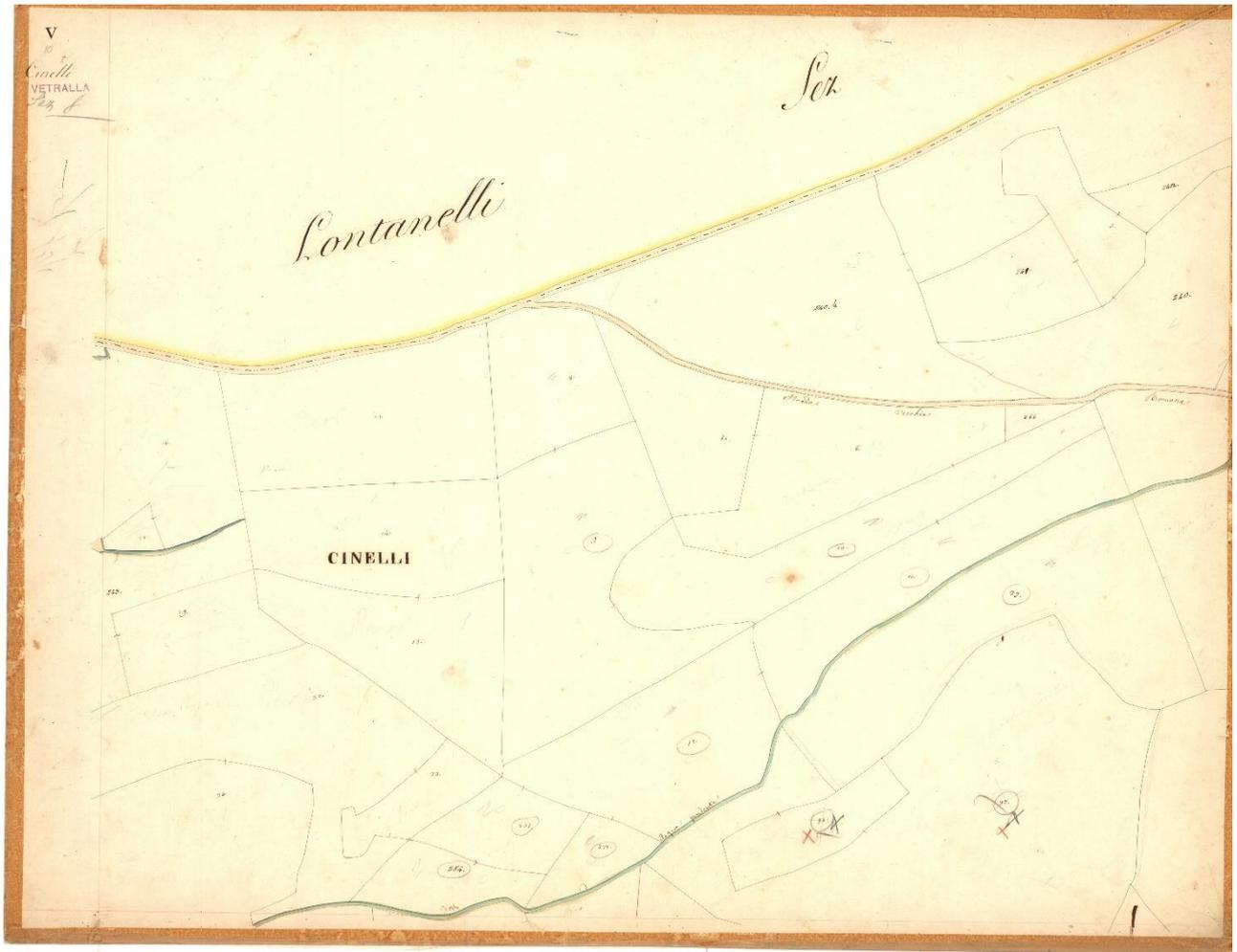


FIG.6: ASVT, Vetralla Sez. 8, Foglio V, La strada romana che incrocia la attuale Aurelia bis

Dati raccolti presso Archivio Villa Giulia (ArchVG)

La consultazione degli atti nell'archivio documentale, presso la sede dell'ETRU a Villa Giulia in Roma, ha fornito immediatamente la valutazione dell'interesse che questi luoghi destarono in molti studiosi e purtroppo anche in numerosi ricercatori clandestini. In particolare, dallo spoglio degli atti, emerge una notevole attività di clandestini nella zona di Casale Gabriella, Fosso Formale, Cerracchio, Fornacelle, Grotta Porcina e Fosso Grignano. I dati sono raccolti per toponimo, l'elenco segue l'ordine dello spoglio e diviso in due parti una relativa a Vetralla e l'altra a Viterbo, come da spoglio in archivio. I dati sono riportati con cerchio in colore nero, in **Carta del Potenziale Archeologico (Allegato 9)**. Spesso i dati mancano di un riferimento preciso per effettuare il posizionamento su CTR.

Atti relativi a territorio Comune di Vetralla:

Formale: saggi di scavo per realizzazione stoccaggio cereali e mangimificio, la ampia trincea non ha evidenziato presenze archeologiche (ArchVG, Vetralla sottofascicolo 5274, posizione 34.19.07, 2010)

Le Dogane-Formale: livello originario già abbassato nel 1996 per attività agricola, si approva parco Ecologico Solare Babbini, Fg. cat.56, p.le 3, 6,7,8 e 78. Sul terreno presenti schegge di tufo. (ArchVG, Vetralla, pratica 297, fasc. 36/10, 2011 e Classificazione 34.19.04, Fasc. ESPI 36/10)

Valle Falsetta: il 2 maggio 1994 recupero di materiale archeologico da cunicolo, (ArchVG, Vetralla, posizione 3)

Valla Cajana-S.Antonino: 19 giugno 2000, grotta con graffiti paleocristiani e deposizioni infantili, (ArchVG, Vetralla, posizione 3)

Valle Noce: 29 maggio 1990, apertura con finta porta, ruderi nascosti da vegetazione, 2 blocchi scolpiti a vasca e fr. di macina (ArchVG, Vetralla 89, posizione 2, fascicolo1)

Marchionato: 7 giugno 1990, ruderi romani con a ca. 1 km, 2 cisterne con volta crollata e resti di altro muro romano coperto da vegetazione (ArchVG, Vetralla 89, posizione 2, fascicolo1)

Pianaccia/Rimessola del Papa: 28 aprile 1966, recupero di lastra lavorata a bassorilievo presso a muri in *opus reticulatum*, conservati per oltre m1,30, riferibili a probabile tomba (ArchVG, Vetralla C, fascicolo 3)

Ortaccio: scasso di terreno (F.Cat. 30 part.28) con rinvenimento materiale archeologico, riferimento a Quilici Gigli1976: schede 152 (strada) e 153 (tombe, grotta) e a Colonna Di Paolo Colonna 1978 (ArchVG, Vetralla, posizione 3)

Cinelli: 15 novembre 1973, pozzo con diametro di ca. 1m profondo 6 con fondo che si restringe, privo di materiale archeologico (ArchVG, Vetralla fascicolo 3)

Ponte Cerracchio: Dal 7 a 8 gennaio 1975 controllo di scavi, presso il ponte sono necropoli e strada etrusche (ArchVG, Vetralla, sottofascicolo della cartella posizione 6, protocollo SAEM 149, 11 gennaio 1975)

Atti relativi a territorio Comune di Viterbo

Pian di Tortora: realizzazione di elettrodotto ENEL MT 20KV a 150 metri da CP di Pian di Tortora fino a Centro Fioristico Costa Volpara, Prot. MBAC-SBA-EM n.8383 del 11/10/2007 (ArchVG Classificazione 34.19.04, Fasc.ESPI n.14.12) Si richiede personale specialistico durante gli scavi, **manca relazione di scavi con esito.**

Risiere/ Fonte Botte: 2006: Ampliamento di magazzino e realizzazione serre presso Azienda AgricolaBio Colussi (Foglio cat. 190, particelle: 352, 101, 100, 115, 125, 142, 145, 127, 396, 397 e 132), si effettuano 30 trincee nei lotti interessati dagli interventi, si giunge fino al banco tufaceo (-cm 50 e max -cm 120). L'area è prossima alla strada Romana riportata in CTR 355010 e IGM 137 III SO, con vincolo archeologico art.151 D. Lgs.490 del 29/10/1999. Si rinvencono 3 lastre di calcare a -cm17 e - cm 50 da piano di calpestio, nel fascicolo appare la documentazione grafica e fotografica delle lastre e inoltre è la foto del 23/06/2006 di una antefissa, manca la relazione per conoscere esatta ubicazione del rinvenimento. La Soprintendenza autorizza la realizzazione di quanto richiesto. (ArchVG Viterbo 3, sottofascicolo n. 3510 della posizione 34.1907 del 2006-Cont.39).

Risiere: Richiesta autorizzazione per impianto fotovoltaico su copertura esistente del 30/10/07; Foglio cat. 190, particella 132, (ArchVG Classificazione 34.19.07, Fasc. ESPI n.26-35, Prot. MBAC-SBA-EM n.6223)

Ca'L'Aglio Antica/strada Volpara: 1991-1992, IGM 137 III SO Castel d'Asso, Foglio catastale 224 part.3. Scavo e reinterro di strutture romane relative a villa rustica, alcune poste a -cm15 dal piano di calpestio; sono emersi tratti di pavimentazione in opus spicatum e murature realizzate con diverse tecniche edilizie. (ArchVG Viterbo II sottofascicolo 9, 1992). La segnalazione di strutture effettuata 25/11/1988, vd. Arch.VG Viterbo III, 1982-88. Nel 1988 la Società ArcheologicaViterbese "Pro Ferento" a seguito di ricognizione, segnala la presenza di strutture murarie irreparabilmente danneggiate, parti in opus signinum, vasca in peperino e mura con intonaco, emerse a seguito di sbancamento per superstarada Orte-Viterbo-Civitavecchia, recuperano frammenti di ceramica a vernice nera, aretina, 1 frammento di piatto Genucilia. (ArchVG G ONT III Viterbo III, 1988).

Cassia km.74: 1 ottobre 1991 ritrovamento di strutture murarie di epoca romana in occasione di lavori ANAS per svincolo della via Cassia. (ArchVG 3 Viterbo III, da 1989)

Dati desunti dalla toponomastica

La toponomastica del territorio fornisce ottimi indizi per la lettura dei luoghi e dell'attività umana. Di seguito si riporta l'elenco dei toponimi che insistono nel territorio interessato dall'impianto fotovoltaico e dal cavidotto, per i quali si è potuto risalire alla relativa genesi. Utili a tal fine si sono rivelati i testi di Del Lungo e Di Carlo, quest'ultimo specifico su Vetralla. Si individuano toponimi legati a specifiche attività delle quali è rimasto solo il ricordo, come ad esempio la ferriera di Risiere nel territorio del comune di Viterbo. La toponomastica, di Vetralla e Viterbo, indica la stratificazione culturale ed il susseguirsi di nomi di sostrato etrusco a quelli di origine romana, a questi seguirono nomi legati alla devozione di santi, ai quali seguirono nomi del periodo di dominazione da parte dello Stato Pontificio, in particolare riferentesi ad attività produttive del XVI secolo: come la ferriera. In entrambe i comuni alcuni toponimi sono spesso alterati, con differente trascrizione tra IGM e CTR, così ad esempio Ricomero in IGM diviene Rigomero in CTR.

I toponimi sono elencati in ordine alfabetico, seguiti dalla tavoletta IGM nella quale compaiono, al toponimo o micro toponimo è affiancata la analisi¹⁷¹.

Acqua Alta: idronimo presente in CTR 355050, IGM143 IVNO e nel Cabreo dell'Illustrissima comunità di Vetralla 1638-1778 custodito presso Arch. St. Vetralla, dove compare indicato *All'Acqua'alta*¹⁷²; il Cabreo ci attesta che questo idronimo era già presente nel XVII secolo

Acqua Pendente: idronimo relativo al fosso, si trova menzionato così già nel Catasto di Vetralla degli anni 1571-1613¹⁷³.

Ave Maria: IGM 143 IV NO. Il toponimo legato alla presenza della piccola chiesa si trova invariato nella Tavoletta IGM 143 IV NO e nel Cabreo dell'Illustrissima Comunità di Vetralla del 1693-1778, custodito presso l'Archivio Storico di Vetralla¹⁷⁴. Esso compare unitamente a quello di Paternostro e Betania, quest'ultima nelle carte corrotta in Befania, a partire dal XVII secolo quando furono donate queste terre da privati al Capitolo della Basilica di S. Pietro e poi cedute a Donna Olimpia Pamphili, alla principessa poco amata, fu in seguito a sua memoria nominata una località Poggio della Meretrice¹⁷⁵.

Biedano: nella tavoletta IGM 143 IV NO è riportato come torrente mentre nel Cabreo dell'Illustrissima comunità di Vetralla anni 1638-1778, viene indicato fiume, indicando una diminuzione nella portata delle acque nel passare dei secoli.

Casale Gabriella/o: IGM 143 IV NO. Il toponimo si trova citato nei testi Gabriello come in IGM, ma il foglio 354080 del CTR lo riporta come Gabriella

Castello di Befania: IGM 143 IV NO, originariamente il nome era Betania e faceva riferimento alla città della Giudea dove avvenne la resurrezione di Lazzaro¹⁷⁶.

¹⁷¹ CONTI 1984; DEL LUNGO 1999; DI CARLO 2015

¹⁷² DI CARLO 2015

¹⁷³ *Ibidem*

¹⁷⁴ *Ibidem*

¹⁷⁵ DEL LUNGO 1999, p. 99 nota 55

¹⁷⁶ *Ibidem*

Cerracchio: il toponimo presente in IGM143 IVNO è un fito toponimo riferentesi alla specie arborea presente nel luogo, il cerro; in Cabreo dell'Illustrissima comunità di Vetralla 1638-1778 presso Arch St Vetralla viene riportato *Campo del Cerracchio*¹⁷⁷

Cinelli: il toponimo viene riportato in ugual modo nella tavoletta IGM 143 IV NO e nella Carta del Regno d'Italia custodita nell'Archivio Storico di Vetralla, nei documenti del RogitoNotarile del 1557 appare Cinellis¹⁷⁸

Cunicchio/Cunicchi/ Poggio dei Cunicchi: Il toponimo è relativo all'area rialzata posta in Valle Falsetta in prossimità del casale omonimo, non compare nella cartografia attuale. Il vocabolo deriva dalla presenza di cunicoli, si trova anche in altri comuni anche nella versione conicchio, sempre collegato a cunicoli per acqua o ad acquedotti¹⁷⁹.

Dogane/ Dogana: il toponimo che si può definire "amministrativo" riconducibile alla strada Dogana delle Pecore o strada Dogana antica, con riferimento alla tassa che pagavano i pastori allo Stato Pontificio, per il passaggio con le pecore. Nel Catasto di Vetralla degli anni 1571-1613 è indicato Dogana, nel Cabreo dell'Illustrissima Comunità di Vetralla, anni 1693-1778 è riportata strada Dogana Antica e in IGM Dogane.

Formale: toponimo presente in IGM e CTR, nella Carta del Regno d'Italia presso l'Archivio Storico di Vetralla è riportato Campo delle Forme

Fornacelle: il toponimo appare immutato in IGM 143 IV NO, nel catasto di Vetralla degli anni 1571-1613 e nel Cabreo dell'Illustrissima comunità di Vetralla anni 1638-1778. Il termine si riferisce ad un'attività antropica e si trova in varie zone della regione Lazio, indicava la presenza di una piccola fornace, generalmente per la produzione di calce.

Fosso Crognolo/ Ponte del Crognolo: Si tratta di un fitotoponimo, si riferisce alla pianta di corniolo; questo genere di toponimo compare a partire dal medioevo per indicare i confini terrieri¹⁸⁰.

Fosso Risiere/ Risieri/ Casa Risieri: IGM 137 III SO. Secondo un'antica leggenda medievale nella località Casa Risieri, posta 900 m a NO del km 76,100 della SS Cassi, Belliserius ovvero il generale bizantino Belisario (500-565) avente nome Liserius, che in volgare divenne Risieri, avrebbe posto il campo durante la guerra gotica; il nome si sarebbe esteso alla zona e al fosso¹⁸¹.

Grotta Murata: nel Cabreo dell'Illustrissima comunità di Vetralla (1693-1778) è indicato al plurale: *Grotte Murata*, indicando probabilmente l'utilizzo aggiungendo nuove strutture, il termine grotta fin dal periodo medievale indicava anfratti e cavità talora non naturali, ma relativi a tombe¹⁸² o a ruderi; nella zona la tavoletta IGM 143 IV NO indica la presenza di ruderi poi non riportati in CTR 354080, una grotta e frammenti fittili sparsi furono individuati in due punti della località da Quilici Gigli¹⁸³.

Grotta Porcina: il toponimo si trova nel Cabreo dell'Illustrissima comunità di Vetralla anni 1638-1778, al plurale: *Grotte Porcina*, indicando la presenza di varie cavità.

¹⁷⁷ DI CARLO 2015

¹⁷⁸ DI CARLO 2015, p.76

¹⁷⁹ DEL LUNGO 1999, pp.158-162

¹⁸⁰ DEL LUNGO 1999

¹⁸¹ DEL LUNGO 1999, p.232 nota 22

¹⁸² DEL LUNGO 1999, p.177 nota 3

¹⁸³ *Infra* p.14

Isola: IGM 137 II SO, toponimo a NE di Poggio Montano. Il termine compare dal IX-X secolo con la presenza e dominazione bizantina e longobarda, talora modificato in Ischia stava ad indicare un altopiano tufaceo isolato.

Marchionato: altro toponimo di tipo amministrativo, DI CARLO propone due ipotesi¹⁸⁴, la prima la derivazione dal termine latino *marca*: confine, l'altra da marchione ovvero marchese indicante pertanto la proprietà.

Norchia: il toponimo si fa originare da un vocabolo etrusco: *Urc(u)li* o *Urclna*, la versione Norchia presente in IGM 136 III SE, si trova già nel 1696: *Norchia diruto dei Padri Domenicani*, nel Cabreo dell'Illustrissima comunità di Vetralla del 1693-1778 è indicata come *Norchie*, in precedenza nel 1559 è *tenuta d'Horchi*, nel 1396 *Orchie*, la citazione più antica è del 853, nella bolla di papa Leone IV al vescovo di Tuscania, dove è menzionata come *Orcla*¹⁸⁵.

Ortaccio: toponimo indicante attività antropica, il toponimo è un dispregiativo indicante un orto cattivo talora imputabile alla presenza di ruderi o antichi percorsi pavimentati difficilmente eliminabili¹⁸⁶.

Pian della Ferriera: toponimo indicante attività antropica, riferibile alla presenza di una ferriera

Pian di Tortora: toponimo usato per definire i limiti di proprietà terriere, come i fitotoponimi ha inizio dal medioevo

Poggio Montano: nella carta del Regno d'Italia è nominato Poggio Mentano

Quartuccio/u: termine originato dal frazionamento di un Quarto

Rigomero: IGM 137 III SO il toponimo si trova nella versione Ricomero nella stessa tavoletta IGM

Rio Secco: idronimo presente in modo invariato in IGM 143 IV NO e CTR 355050, indicante già in antico, una scarsa portata di acqua

Valla Cajana: In tavoletta IGM 143 IV NO e in Catasto di Vetralla degli anni 1571-1613, mentre in Rogito Notarile del 1754 e in Assegna beni del 1793 è indicato Valle Caiano e Cajano.¹⁸⁷

Valle Falsetta: in Cabreo dell'Illustrissima comunità di Vetralla (1693-1778) viene riportato anche Valle Falzetta, come nel Catasto di Vetralla del 1571-1613

¹⁸⁴ DI CARLO 2015

¹⁸⁵ DI CARLO 2015, p.85

¹⁸⁶ DEL LUNGO 1999, p173 nota 3

¹⁸⁷ *ibidem*

Dati raccolti dai sopralluoghi ricognitivi

La ricognizione non ha aggiunto nuovi dati, nella maggior parte dei casi non è stato possibile accedere ai terreni.

L'area dell'impianto a pannelli solari: Casale Gabriella/o¹⁸⁸ (Vetralla-Vt)

I sopralluoghi in questa zona sono stati effettuati nei mesi di dicembre 2021, febbraio e giugno 2022.

L'area interessata dal progetto di impianto fotovoltaico insiste in tavoletta IGM 143 IV NO Vetralla, e in foglio n.354080 Norchia della Carta Tecnica Regionale (CTR), è raggiungibile dalla Aurelia bis, andando in direzione Monte Romano-Montalto, voltando a W in via dei Laghetti. Questo tratto di Aurelia bis è interessato in parte da un antico tracciato probabilmente riferibile alla consolare Clodia¹⁸⁹ che, proveniente da Blera, incrociava l'attuale Aurelia bis all'altezza del km 22 e conduceva a Norchia come riportato nella carta Quilici Gigli con numero 181. Percorso indicato in PTPR tavola B13_354 con la sigla **ml 0036**.

La località Casale Gabriello/a appare circoscritta da due Fossi: Acqua Pendente a N e Formale a S. I due torrenti, attualmente in secca, confluiscono a SW nel più grande Biedano, questo lambisce il lato occidentale di Norchia e la necropoli di Crognolo più a S, nei pressi del ponte omonimo. Il terreno è tra la quota di 171 slm (IGM) e 170,2 (CTR) slm presso il casale e a quota 177,2 slm (CTR) nel punto più alto in direzione S; il terreno si trova ad una quota più bassa rispetto all'Aurelia bis, che oscilla tra quota 172 e 200 slm in IGM.

Poco distanti sono alcune aree archeologiche: a S la necropoli di Grotta Porcina, la necropoli di Cerracchio posta tra il km 24 e 25 dell'Aurelia bis, i resti di ville rustiche nelle località Cinelli¹⁹⁰, Casale Mancini¹⁹¹ e Fornacelle. Più distante a NO sono la necropoli e l'abitato di Norchia.

L'area è stata sconvolta dai lavori per SS675 (**Fig.7**) che collega con l'autostrada per Orte e dalla creazione dei relativi viadotti, delle strade di accesso/uscita e degli svincoli.

I terreni posti in prossimità della strada che porta a Casale Gabriello vengono regolarmente lavorati (**Fig.8**). Nella parte più prossima a Podere Vittoria vennero individuati in un punto ¹⁹²la presenza di frammenti ceramici e in un altro, frammenti di ceramica, di tegole e spezzoni di tufo relativi ad una villa rustica¹⁹³.

Ad E di casale Mancini passa la strada Dogana, in PTPR B13_354 siglata **ml 029**.

¹⁸⁸ Per il toponimo *Infra* p.28

¹⁸⁹ QUILICI GIGLI 1976, scheda 181

¹⁹⁰ BRUNETTI NARDI 1981, p.193, ArchVG fascicolo 3 Vetralla, *Infra* p. 18

¹⁹¹ QUILICI GIGLI 1976, scheda180: villa rustica a SE di Casale Mancini; *Infra* p. 16

¹⁹² QUILICI GIGLI 1976, scheda 185

¹⁹³ QUILICI GIGLI 1976, scheda 184



FIG. 7: Vetralla (VT), via Laghetti con il viadotto della superstrada



FIG. 8: Vetralla (VT), il terreno a N di Casale Gabriella, delimitato dal fosso Acqua Pendente

Nella tavoletta B 13_354 (Beni Paesaggistici) del PTPR Lazio si evidenziano in prossimità, aree di interesse archeologico tutelate per legge (art.134 co. 1 lett. b e art.142 co. 1 D. Lgs 42/2004); Nella tavola b13_354 del PTPR Lazio si nota, non distante da **tp 056_0174**, il bene areale archeologico **m 056_271**, situato oltre la via Aurelia bis presso P.re Vittoria e relativo alla villa rustica segnalata da Quilici Gigli. Altro sito archeologico a S di Casale Gabriella, e tutelato è **m 056_0269** in località Fornacelle. Contermine all'area dell'impianto fotovoltaico è il bene puntuale di carattere archeologico (art.134 co. 1 lett. c D. Lgs 42/2004) contrassegnato **tp 056_0174**. Questo è posto presso il Fosso Formale, ai margini meridionali dell'area destinata all'impianto fotovoltaico.

Il bene puntuale **tp 056_0174** si identifica con le tombe individuate da Quilici Gigli¹⁹⁴ e Rossi Danielli¹⁹⁵. Le stesse sono state riscontrate dalla scrivente e corrispondono alla scheda 207 di Quilici Gigli attualmente si trovano all'interno della macchia costituita da giovani cerri, che lambisce a S e SW il terreno del Casale Gabriella (**Fig.9** elaborata da Google map).

¹⁹⁴ QUILICI GIGLI 1976, scheda 207

¹⁹⁵ ROSSI DANIELLI 1959-62, ivi p.17



FIG.9: Vetralla (VT), L'area delle tombe scheda 207 elaborata su Google map

Le tombe sono state posizionate con GPS (**Fig. 11**): I punti in prossimità del simbolo di alberi indicano la presenza di due ceppi di alberi ad alto fusto probabilmente pini mediterranei posti in prossimità del boschetto; a quota slm 179m, Lat.42°17.552'N e Long.011°58.690'E è la tomba con probabile cornice, documentata in **Fig.12**; a quota 182 slm, Lat.42°17.573'N e Long.011°58.721'E è la parete angolare di **Fig.13**; a quota 184 slm, Lat.42°17.595'N e Long.011°58.731'E sono i massi di piccole dimensioni (10-25 cm max); a quota 183 slm, Lat.42°17.579'N e Long.011°58.733'E è posto l'altro mucchio di blocchi informi di tufo di dimensione maggiore, che in alcuni casi superano 30 cm. Quilici Gigli nella scheda 207 riporta la presenza di tombe di due tipologie: 1 a pozzetto e più di 3 a camera, di queste quella indicata con lettera b) si rivelò inaccessibile, quella indicata con c) interrata e con spezzoni di tufo all'esterno, questi potrebbero riferirsi con uno dei "mucchi" di spezzoni di tufo individuati e fotografati (**Fig. 14**). Non identificata è la grotta a pianta rettangolare con pilastro di sostegno (lettera e) ricavata dall'ampliamento di una tomba.

La presenza di due "mucchi" di spezzoni di tufo (**Fig. 14 e 15**), ai margini della zona lasciata a macchia, possono essere ricondotti anche ai crolli di altre tombe o ad interventi di scavo da parte di clandestini, i crolli nei numerosi anni di arature possono esser stati ammuccati per liberare il terreno da coltivare. Quilici Gigli riporta che nel 1963, l'assistente della Soprintendenza all'Etruria Meridionale, E. Sciarpa effettuò un sopralluogo a Formale, per incarico della stessa Soprintendenza, annotando diverse tombe violate dai clandestini. Il tempo e l'incuria hanno operato evidentemente allo stato di degrado e alla quasi scomparsa delle tombe.

Con la esplicita dicitura "cocci" in **Fig.11**, sono i punti di concentrazione di materiale fittile, questo è apparso dilavato e dal tipo di impasto unicamente riferibile ad età romana. Il rilevamento a quota 183 slm, Lat.42°17.664'N e Long.011°58.690'E, corrisponderebbe a quanto indicato nella scheda 206 di Quilici Gigli.



FIG.10: Vetralla (VT), Casale Gabriella, in primo piano l'area di **tp 056_174**, in fondo la vegetazione lungo il fosso del Formale

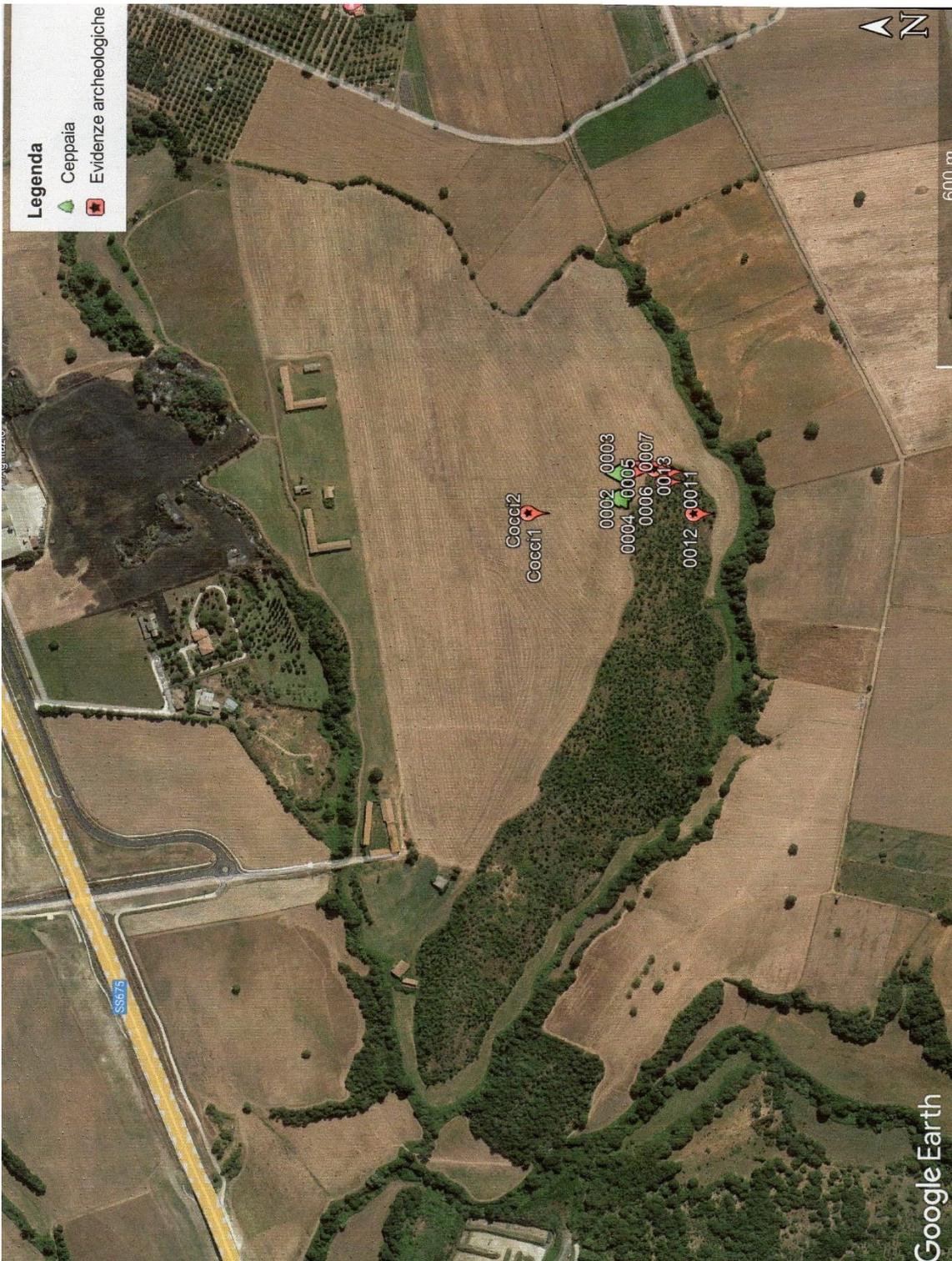


FIG. 11: Vetralla (VT), L'area di Casale Gabriella con i punti GPS posizionati su immagine satellitare Google



FIG. 12: Vetralla (VT), l'area relativa alla scheda 207 di Quilici Gigli, corrispondente a tp 056_0174, si nota il banco di tufo lavorato, le frecce indicano la presenza di una cornice



FIG.13: Vetralla, l'area relativa alla scheda 207 di Quilici Gigli, corrispondente a tp 056_0174, la parete angolare ricavata nel banco appare lesionata dalle radici



FIG. 14: Vetralla (VT), L'ammasso di spezzoni di tufo informi all'interno del piccolo bosco di cerri



FIG. 15: Vetralla (VT), L'ammasso di spezzoni di tufo di misure maggiori situati all'interno del piccolo bosco di cerri

La sporadica presenza di frammenti di tegole (**Fig.16**) e i mucchi di spezzoni di tufo informi, non fanno ipotizzare l'esistenza di antiche strutture abitative, come sono invece testimoniate sulla sponda opposta del Fosso del Formale. Dalla ricognizione effettuata il 13 febbraio 2022 non sono emersi frammenti di conglomerato, né di "diagnostici" grossi recipienti per derrate alimentari di età romana e il numero di frammenti di tegole rinvenuto è molto esiguo. Scarso fu anche il rinvenimento di frammenti di grossi recipienti durante la ricognizione effettuata da Quilici Gigli (scheda 206).

Gli esigui frammenti di tegole potrebbero riferirsi alla copertura di tombe di età romana, mai individuate e da collocarsi in prossimità delle piccole tombe a camera etrusche descritte in bibliografia. Infatti i frammenti di tegole si rinvengono in prossimità dei margini della piccola necropoli. un terreno per numerosi anni arato e lavorato con mezzi meccanici a tal punto da avere l'affioramento di schegge del banco tufaceo



FIG. 16: Vetralla (VT), Casale Gabriella, l'affioramento di materiale, corrispondente a scheda 206 di Quilici Gigli, in evidenza è un frammento di ala di tegola romana e numerose schegge del banco di tufo

Il territorio attraversato dal cavidotto

I sopralluoghi sono stati effettuati nei mesi di maggio e giugno. La profondità massima dello scavo per la posa del cavidotto è di -120 cm dal piano di calpestio. L'area di Pian di Tortora, dove sorge la centrale elettrica, si presenta suddivisa in piccoli e grandi lotti, recintati anche quando a destinazione agricola (seminativo e uliveti). La zona, che ricade nel comune di Viterbo, è stata molto urbanizzata negli ultimi anni e pertanto ha subito varie movimentazioni di terra per la realizzazione delle fondazioni e delle utenze relative alle nuove abitazioni. Le strade appaiono in molti tratti asfaltate. Meglio preservata paesaggisticamente è in alcune parti, la zona che ricade nel comune di Vetralla, ampiamente coltivata a ulivi e seminativi stagionali.

Di grande impatto per il territorio sono stati i lavori per la superstrada SS675, che ha interrotto la continuità paesaggistica, inoltre l'ampliamento di alcune strade vicinali e la copertura di alcuni tratti stradali con asfalto, hanno modificato e alterato oltre al paesaggio anche gli antichi percorsi superstiti e che sono rappresentati nelle carte del Catasto Pontificio.



FIG.17: Viterbo, Pian di Tortora, La centrale elettrica di Pian di Tortora



FIG.18: Viterbo, Pian di Tortora, Terreno posto a S, difronte a ingresso della centrale elettrica

Durante un sopralluogo si è visionato il terreno posto di fronte alla centralina, in quanto non totalmente coperto dalla vegetazione, non si sono notati frammenti ceramici o altro genere di reperto archeologico. (Fig. 18). La strada Mezzogrosso attualmente è asfaltata per un lungo tratto, questo non ha permesso di vedere l'antico tracciato che fu individuato nel 2006-7 da Milioni¹⁹⁶. Purtroppo nel tratto non asfaltato in prossimità di strada Risiere è stata riscontrata la presenza di basoli relativi al



FIG.19: Viterbo, La strada di Mezzogrosso

¹⁹⁶MILIONI 2007, scheda 134

percorso antico scompaginati e accatastati ai margini della strada, che sembra essere ad un livello più basso rispetto all'originario (**Fig: 20**).



FIG. 20: Viterbo, località Risiere, Strada Mezzogrosso: i basoli scompaginati sul bordo orientale della strada



FIG.21: Vetralla, Strada Dogana verso Ave Maria (Sud) all'altezza dell'incrocio con Strada per Norchia

Il cavidotto segue il percorso della strada Dogana che cambia denominazione in vari tratti. Il tratto dall'incrocio di Norchia a Poggio Montano prende la denominazione di strada di Poggio Montano (**Fig. 5**), Ferriera, Primomo; molte persone del luogo chiamano la strada Dogane o delle Dogane, così come si ritrova il toponimo località Dogane all'incrocio con l'Aurelia bis. La strada passato il Fosso di Rigomero nel suo percorso nel comune di Vetralla è bene lineare con fascia di rispetto, tutelato per legge art.134 co.1 lett. b e art.142 co.1 Dlvo 42/04, contrassegnato nelle tavole B13_354 e B14_355 del PTPR con la sigla: **ml 0029**. Questo percorso si presenta come una carrareccia, solo in alcuni tratti livellato, davanti all'ingresso di Paternostro presenta una parte asfaltata (**Fig.24**). In alcuni tratti affiorano schegge di calcare da mettere in relazione con la pavimentazione del XVIII secolo. La strada Dogana, dopo Fosso Sant'Antonio, incrocia la strada del Marchionato che in parte si sovrappone ad un antico tracciato romano. Anche questo è un bene lineare con fascia di rispetto, tutelato per legge art.134 co.1 lett. b e art.142 co.1 Dlvo 42/04,e compare nelle tavole B13_354 e B14_355 del PTPR con la sigla **ml 0010**.



FIG. 22: Vetralla (Vt) La strada Dogana in località Doganella, visto verso Nord località Olivastro, all'incrocio con la provinciale per Norchia



FIG.23: Vetralla, località Paternostro, la strada Dogana vista all'incrocio con la strada del Marchionato in direzione Sud verso Ave Maria. Questo tratto verso L'Ave Maria nel Catasto Ponticio viene denominato strada per L'Ave Maria (ASVt, Catasto, Vetralla Sez 4, foglio IX).

Nella località Paternostro non è stato possibile effettuare riscontri di quanto individuato da Quilici Gigli¹⁹⁷, sia per la presenza di recinzioni che di colture o vegetazione all'interno dei terreni.

¹⁹⁷ Infra p.13; QUILICI GIGLI 1976, scheda 72



FIG. 24: Vetralla, località Paternostro, la strada Dogana vista all'incrocio con la strada del Marchionato, all'ingresso della tenuta Paternostro in direzione nord verso Poggio Montano

La strada Dogana nell'ultimo tratto fiancheggia la SS675 poi incrocia l'Aurelia bis all'altezza del km23.900 ca. in prossimità della località Cerracchio. La presenza della Aurelia bis e della SS675, ha sconvolto il tracciato nella sua continuità, questo comunque prosegue dopo esser stata interrotta dalla Aurelia bis (**Fig.25**) in direzione Grotta Porcina e Blera.



FIG. 25: Vetralla (VT) località Cerracchio, la strada Dogana indicata in rosso su base di fotografia satellitare Google map

La zona si presenta coltivata ad ulivi e i terreni sono spesso recintati, Il percorso nel tratto dopo l'incrocio con l'Aurelia bis, sembra esser stato abbassato rispetto al piano antico (**Fig.27**), l'abbassamento è dovuto probabilmente al passaggio di mezzi agricoli e da trasporto.



FIG. 26: Vetralla (VT) La strada Dogana verso S, dopo incrocio con Aurelia bis



FIG. 27: Vetralla (VT) Strada Dogana, tratto S, dopo incrocio con Aurelia bis, la freccia indica l'abbassamento del livello stradale.



FIG. 28: Vetralla (VT) Strada Dogana, il tratto S in direzione Casale Mancini

Elenco della Cartografia consultata

Le carte sono elencate in ordine cronologico

Carta del Patrimonio di San Pietro, Oddi, In Frutaz Tavola 71

Tavola Topografica del territorio e distretto di Roma, in Frutaz Tavola 154

Carta del Lazio e Patrimonio di San Pietro, Ameti, in Frutaz Tavole 178 e 179

Carta del Patrimonio di San Pietro, Olivieri, in Frutaz Tavola 202

Carta corografica e Topografica Stato Pontificio, Zuccagni-Orlandini, in Frutaz Tavola 258

Foglio IGM 14, in Frutaz Tavola 287

Carta Corografica e Archeologica dell'Italia Centrale, Kiepert, Frutaz Tavola 389

Catasto Pontificio Vetralla, Sezioni: 4, 5, 8, 10

Catasto Pontificio Viterbo, Sezioni: 2, 8, 19, 20, 21, 23, 27, 28

IGM 137 IIISO, 137 III SE, 143 IV NO,

CTR: 355010, 355020, 354080, 355050, 354120

PTPR 13_354

PTPR 14_355

BIBLIOGRAFIA

AA.VV. 2016, Vetralla lungo la via Francigena, Davide Ghaleb Editore

ALOISI M.C s.a., A proposito di eruditi locali. Osservazioni su alcuni studiosi del territorio vetrallese, Società Tarquiniese di Arte e Storia, documento in word in www.artestoriatarquinia.it

ANDREUSSI M. 1977, Vicus Matrini, Forma Italiae, Regio VII, 4, De Luca ed. Roma

BARBIERI G. (a cura di) 1991, Visita alle zone archeologiche del territorio viterbese. Itinerario 2, in Viterbo e il suo territorio, Roma, pp. 36-42

BARBIERI G. 1995, Risorse agricole del territorio lungo la Cassia antica a sud di Viterbo, in Quilici L. e Quilici Gigli S. (a cura di) Agricoltura e commerci nell'Italia antica, Atlante tematico di Topografia antica, I suppl., pp. 241-256

BELARDELLI et ALII 2007, Repertorio dei siti protostorici del Lazio, Province di Roma, Viterbo e Frosinone, All'Insegna del Giglio

BRUNETTI NARDI G. 1981, Repertorio degli Scavi e delle Scoperte archeologiche nell'Etruria meridionale (1971-75), Roma, pp.192-3

CAPPA G. 1993, Cavità artificiali lungo il Fosso dell'Acqua Alta, in Informazioni n. 9, pp.34-42

CICOGNOLO M.L. 1994 e 1996, Ponti Romani nell'Etruria meridionale interna, prima parte, in Informazioni 11, 1994 e seconda parte in Informazioni 12, 1996

CIGNINI N. 2001, Il territorio di Vetralla nell'antichità, Studi Vetrалlesi n. 7, gen-giu 2001, pp.12-19

CINTI P. 2002, L'area archeologica di Grotta Porcina, in Studi Vetrалlesi, 9, pp.24-2

COLINI A.1914, Regione VII, Etruria, Vetralla Necropoli di Poggio Montano, NSc. 1914, 9, pp.297-362

CONTI S. 2007, Toponomastica geografica e ricostruzione di un paesaggio storico: il caso del Lazio, in Toponimi e Antroponimi. Beni documento e spie di identità per la lettura, didattica e il governo del territorio, a cura di V. Aversano, Università degli Studi di Salerno, Collana scientifica

DEL LUNGO S. 1999, La toponomastica archeologica della provincia di Viterbo, Tarquinia, Consorzio di Bonifica della Maremma Etrusca

- DI CARLO M. 2015, La microtoponimia nel territorio di Vetralla, in RION, XXI, 1, pp.73-92
- DI GENNARO F. 1986, Forme di insediamento tra Tevere e Fiora dal Bronzo finale al principio dell'età del Ferro, Firenze, pp.72-3
- EMILIOZZI A. 1974, La collezione Rossi Danielli nel Museo Civico di Viterbo, Musei e Collezioni d'Etruria, Roma
- EMILIOZZI A. 1986, Il museo civico di Viterbo, storia delle raccolte archeologiche, Roma, CNR
- FRUTAZ A. P. 1972, Le carte del Lazio, I, Roma
- GAMURRINI G.F., COZZA A., PASQUI A., MENGARELLI R. 1972, Carta Archeologica d'Italia (1881-1897), Materiali per l'Etruria e la Sabina, Serie II, 1
- GIANNINI P. 1982, Centri etruschi e romani dell'Etruria meridionale, Grotte di castro (Vt), I edizione, p.99, pp. 367-376
- IAIA C. MANDOLESINI A. 1993, Topografia dell'insediamento dell'VIII secolo a.C. in Etruria Meridionale, in JAT, Rivista di Topografia Antica, III, ed. Kappa, pp.17-38
- IAIA C. 1999, L'insediamento protostorico nei Monti Cimini, in Peroni R. Rittatore Vonwiller L. (a cura di), Ferrante Rittatore Vonwiller a la Maremma 1936-1976, Atti del Convegno Paesaggi Naturali, umani, archeologici, Comune di Ischia di Castro 4-5 aprile 1998, pp. 203-210
- MARTELLI CRISTOFANI M. 1971, La tomba XXX di Poggio Montano (Vetralla) in Nuove letture di monumenti etruschi dopo il restauro, Firenze, pp.17-23
- MILIONI A., Carta Archeologica d'Italia, Contributi, Viterbo I, Viterbo 2002
- MILIONI A., Carta Archeologica d'Italia, Contributi, Viterbo II, Viterbo 2007
- NARCISI LIVIA 2003, Sulle Tracce degli affidati della Dogana dei Pascoli di Patrimonio tra XV e XVI secolo, in ASRSP vol.126
- ORIOLO F. 1849, Viterbo e il suo territorio, Archeologiche ricerche, Roma
- PALMA DI CESNOLA A. 1984, Il Paleolitico Superiore nel Lazio, Atti XXIV Riun. Sc. I.I.P.P. Firenze 1982, pp.55-77
- PIERGROSSI A. 2002, Una comunità di frontiera: Poggio Montano, in Archeologia Classica, vol. 53, pp. 1-63, Roma, Erma di Bretschneider
- PINZI C. 1913, Storia della città di Viterbo, vol.4, Tip. Camera dei Deputati, p.272
- QUILICI GIGLI S. 1976, Blera topografia antica della città e del territorio, Mainz am

- Rheim, schede: 180, 181, 183, 184, 185, 200, 201, 205, 206, 207, 211 e 212
- QUILICI GIGLI S. 1977, Un anfiteatro lungo la via Forum Cassii _ Tuscana, in *Archeologia Classica*, 29, n.2, pp.418-424
- QUILICI GIGLI S. 1978, La via Clodia nel territorio di Blera, pp.49-56
- QUILICI L. 1989, Le antiche vie dell'Etruria, in *Atti del Secondo Congresso Internazionale Etrusco*, Supplemento di Studi Etruschi, I, Firenze 26 maggio- 2 giugno 1985, Roma, pp.451-506
- ROSSI DANIELLI L. 1959-62, *Gli Etruschi nel viterbese*, a cura di I. Catalano, II, Viterbo, pp. 11-15, p. 173, p. 176, pp.170-181
- ROSSI DANIELLI L. 1908, *Bollettino Storico-archeologico viterbese*, 1, p.51 nn.2-3, www.google.com/books
- SABATINI G. 1912, *I vulcani dell'Italia centrale e i loro prodotti*, I vulcani Cimini, II, Roma
- SANNA M. PROIETTI L. 2019, *La via Clodia, Ricognizioni archeologiche nel cuore della Tuscia*, edizioni ARCHEOARES, pp 54-61, Tav. V
- SANTELLA L. 1986, *Archeologia e Topografia antica di Blera*, in *La Torretta*, anno III, 2-3 agosto-dicembre 1986, pp. 1-10
- SANTELLA L. RICCI F. 1994, *La chiesa dell'Ave Maria sulla strada della Dogana delle Pecore*, in *Informazioni*, n.10, pp. 56-63
- SANTELLA L. 1994, *Giuseppe Fabbri e le sue carte*, in *Informazioni*, n 11 lug-dic 1994
- SCAPATICCI M.G. 2011, *Nuove evidenze dell'antica via Cassia a Vetralla*, in www.fastionline.org/docs/FOLDER_it_2011_237pdf
- SERAFINI L. 1648, *Vetralla antica cognominata il Foro Cassio*, Viterbo, pp. 25-29, p.81
- TEDESCHI C. 2000, "*Deposio Pisinni*" Graffiti Paleocristiani in località S.Antonino presso Vetralla, in *Scrittura e Società*, vol.24, pp.387-399
- TEDESCHI C. 2006, *Graffiti funerari paleocristiani a Vetralla*, in *Studi Vetralllesi*, n. 6, pp.18-19
- TOSI G. 2003, *Gli edifici per spettacoli nell'Italia romana*, vol.2, p.269

Sitografia

<https://www.archiviodistatoviterbo.beniculturali.it>

<http://www.iccd.beniculturali.it/it/150/archivio-news/456/vincoli-in-rete-e-on-line>

www.fastionline.org/docs/FOLDER_it_2011_237pdf

www.geoportale.cittametropolitanaroma.it/cartografia-storica

www.google.com/books

Elenco abbreviazioni

ArchVG: Archivio Villa Giulia, Roma

ASRSP: Archivio Società Romana di Storia Patria

ASVT : Archivio di Stato di Viterbo

CTR: Carta Tecnica regionale

IGM: Istituto Geografico Militare

IIPP: Istituto Italiano Preistoria e Protostoria

PTPR: Piano Territoriale paesaggistico Regionale

ZPS: Zona a Protezione Speciale

Elenco della documentazione fotografica prodotta

(le foto inserite nella relazione sono state effettuate dalla scrivente o elaborate da foto Google-map dalla stessa, le immagini relative al Catasto Pontificio sono state scaricate dal sito <https://www.archiviodistatoviterbo.beniculturali.it>)

Fig. 1: ASVt, Viterbo Sez.21, F.VI, la lottizzazione di Pian di Tortora delimitata ad E dalla via Cassia

Fig. 2: ASVt, Viterbo Sez.20, F.IX, un tratto della strada Dogana

Fig. 3: ASVt, Viterbo Sez.23, F.V, Le Pasque, la strada ferriera in zona Le Pasque- Pagliano, dopo il superamento del Fosso Risiere

Fig. 4: ASVt, Viterbo Sez. 27. F. III, Quartucciu, La strada Ferriera presso Ca'L'Aglio

Fig. 5: ASVt, Vetralla Sez.4, F.V, Poggio Montano

Fig. 6: ASVt, Viterbo Sez. 8, F.V, La strada romana che incrocia l'attuale Aurelia bis

Fig. 7: Vetralla (VT), via Laghetti con il viadotto della superstrada

Fig. 8: Vetralla (VT), il terreno a N di Casale Gabriella, delimitato dal fosso Acqua Pendente

Fig. 9: Vetralla (VT), L'area delle tombe scheda 207 elaborata su Google map

Fig.10: Vetralla (VT), Casale Gabriella, in primo piano l'area di tp 056_174, in fondo la vegetazione lungo il fosso del Formale

Fig. 11: Vetralla (VT), L'area di Casale Gabriella con i punti GPS posizionati su immagine satellitare Google

Fig. 12: Vetralla (VT), l'area relativa alla scheda 207 di Quilici Gigli, corrispondente a tp 056_0174, si nota il banco di tufo lavorato, le frecce indicano la presenza di una cornice

Fig. 13: Vetralla, l'area relativa alla scheda 207 di Quilici Gigli, corrispondente a tp 056_0174, la parete angolare ricavata nel banco appare lesionata dalle radici

Fig. 14: Vetralla (VT), Casale Gabriella, l'ammasso di spezzoni di tufo informi all'interno del piccolo bosco di cerri

Fig. 15: Vetralla (VT), L'ammasso di spezzoni di tufo di misure maggiori situati all'interno del piccolo bosco di cerri

Fig. 16: Vetralla (VT), Casale Gabriella, l'affioramento di materiale, corrispondente a scheda 206 di Quilici Gigli, in evidenza è un frammento di ala di tegola romana e numerose schegge del banco di tufo

Fig. 17: Viterbo, Pian di Tortora, La centrale elettrica di Pian di Tortora

Fig. 18: Viterbo, Pian di Tortora, Terreno posto a S, di fronte a ingresso centrale elettrica

Fig. 19: Viterbo, La strada di Mezzogrosso

Fig. 20: Viterbo, località Risiere, Strada Mezzogrosso: i basoli scompaginati sul bordo orientale della strada

Fig. 21: Vetralla, Strada Dogana verso Ave Maria (Sud) all'altezza dell'incrocio con Strada per Norchia

Fig. 22: Vetralla (Vt) La strada Dogana in località Doganella, visto verso Nord località Olivastro, all'incrocio con la provinciale per Norchia

Fig. 23: Vetralla, località Paternostro, la strada Dogana vista all'incrocio con la strada del Marchionato in direzione Sud verso Ave Maria. Questo tratto verso L'Ave Maria nel Catasto Ponticio viene denominato strada per L'Ave Maria (ASVt, Catasto, Vetralla Sez 4, foglio IX).

Fig. 24: Vetralla, località Paternostro, la strada Dogana vista all'incrocio con la strada del Marchionato, all'ingresso della tenuta Paternostro in direzione nord verso Poggio Montano

Fig. 25: Vetralla (VT) località Cerracchio, la strada Dogana indicata in rosso su base di fotografia satellitare Google map

Fig. 26: Vetralla (VT) La strada Dogana verso S, dopo incrocio con Aurelia bis

Fig. 27: Vetralla (VT) Strada Dogana, tratto S, dopo incrocio con Aurelia bis, la freccia indica l'abbassamento del livello stradale

Fig. 28: Vetralla (VT) Strada Dogana, il tratto S in direzione Casale Mancini

Elenco delle Tavole

Tavola 1: Viterbo, Poggio Montano, Il posizionamento della necropoli della Prima Età del Ferr, da <http://www.iccd.beniculturali.it/it/150/archivio-news/456/vincoli-in-rete-e-on-line>

Tavola 2: Vetralla (VT) Cerracchio, Il posizionamento della necropoli della Prima Età del Ferro, da <http://www.iccd.beniculturali.it/it/150/archivio-news/456/vincoli-in-rete-e-on-line>

ALLEGATO REL.06	SCALA	STATO CONSEGNA	DATA	REV. 0
---------------------------	-------	--------------------------	------	------------------

ALLEGATO

VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA

preliminare riferimento a D. Lgs.163/2006 art.95

Archeologa relatrice: dott.ssa **Roberta Ferrini**, provvista di attestazione di Archeologa di FASCIA I, rilasciata da Associazione Professionale ANA.Prot_19_41_2020 del 23.03.2020_Ferrini Allegato 8, già iscritta elenco operatori abilitati per archeologia preventiva n.2592

matilde.roberta@gmail.com roferni586@pec.it 347 9504 968 P.I.02138520560